SABATO 4 APRILE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 — N. 80

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 32 — Per un trimestre L. 18. Ogni numero separato centesimi 20. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

La Camera approva il Bilancio della guerra

L'inizio della discussione sulla politica finanziaria

Seduta antimeridiana

Il Bilancio della Guerra

ROMA, 3.

La seduta comincia alle ore 10 sotto la presidenza del Presidente CASERTANO.

Dopo l'approvazione del disegno di legge per la riabilitazione degli invalidi di guerra, si inizia la discussione del disegno di legge relativo allo stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1925-26.

DE STEFANI (Ministro delle Finanze) — Chiede che, date le dichiarazioni fatte ieri dal Presidente del Consiglio al Senato, la discussione del Bilancio della Guerra sia mantenuta nei suoi termini amministrativi senza riferimento alla politica militare che potrà essere più utilmente discussa allorchè sarà presentato al Parlamento il nuovo ordinamento.

BAISTROCCHI — Interprete anche del pensiero degli altri colleghi della maggioranza iscritti a parlare su questo Bilancio ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, dopo la discussione in tema di ordinamento dell'Esercito svoltasi in Senato e conchiusa ieri coll'alta parola del Capo del Governo, convinta che il grande problema della difesa nazionale fu per la prima volta impostato sulle vere basi di vitalità e di grandezza dalla chiaroveggenza del Presidente del Consiglio, piena di fede nell'opera del Governo nazionale, approva il Bilancio della Guerra per l'esercizio 1925-26 e passa alla discussione degli articoli ».

Dichiara di confidare che, appunto per le considerazioni contenute in questo ordine del giorno e che la Camera vorrà certamente approvare, gli altri colleghi della Maggioranza che si erano iscritti, rinunzieranno a parlare su questo Bilancio.

Gasparotto e la sua opera di ministro della guerra

GASPAROTTO — Dichiara di aderire alla proposta del Ministro delle Finanze. Riconosce che la sospensiva deliberata dal Senato stronca in pieno la discussione. Il Presidente del Consiglio ha chiesto tempo per riesaminare e approfondire il problema militare. E poichè ha posto in giuoco e la potenza, e la sicurezza del Paese, non ha ragione di contrastare la richiesta, interpretandola non già come abbandono dell'esame del problema, ma come una semplice sosta. Deve però fare alcune dichiarazioni personali. Rilevando un accenno fatto dal Ministro della Guerra al Senato, circa la dispersione di uomini e di mezzi dopo l'armistizio, afferma che allorchè egli fu Ministro nè uomini nè mezzi andarono affatto dispersi. Per quanto riguarda gli uomini egli non fece che eseguire il piano di smobilitazione secondo le linee fissate dal Capo di Stato Maggiore, contrastando tutte le domande dei partiti estremi per anticipati congedamenti di classi. Quando alla ferma la elevò da 8 a 12 mesi, d'accordo col Capo di S. M. e col parere del Consiglio Superiore dell'Esercito che si dichiarò favorevole a condizione di avere alle armi 25 mila raffermati, di ridurre i servizi estranei alla milizia, di avere richiami obbligatori e sviluppo dell'istruzione premilitare, condizioni che egli accettò. Circa la forza bilanciata, con deliberazione del 26 ottobre 1921, consacrata in un verbale firmato anche dal Ministro del Tesoro on. De Nava e redatto alla presenza del Presidente del Consiglio e del Capo di S. M., essa venne aumentata di 40 mila uomini coll'impegno da parte del Ministro dell'Interno di provvedere con mezzi propri ai servizi estranei all'Esercito. Pertanto questi dati e questi fatti provano che circa gli uomini ne aumentò la forza. Circa i mezzi, ha sospeso e riesaminato la deliberazione già presa da un precedente Gabinetto relativa alla alienazione di stabilimenti militari, alienazione che pur aveva ottenuto parere favorevole dal Consiglio di Stato e dal Consiglio dell'Esercito e a tale vendita in seguito gli altri Gabinetti poterono rinunciare. Se l'on. Di Giorgio allude a sperpero di materiale residuo della guerra, farebbe torto al generale Diaz e Badoglio chiunque osasse affermare che le vendite di materiale bellico siano avvenute a detrimento della dotazione dell'Esercito. Comunque non ha preso iniziative del genere, ha anzi sospeso vendite all'asta di munizioni che erano sollecitate da privati anche per conto di Governi esteri.

L'oratore parla quindi delle disposizioni da lui date nell'interesse dell'aviazione per concludere che durante il suo Ministero non vi fu dispersione di mezzi.

MAFFEI — Rinuncia a parlare sul Bilancio; desidera però dichiarare che il suo discorso avrebbe vertito sull'opera deleteria svolta sotto i Ministeri democratici e specialmente sotto il Ministero Bonomi dall'allora Capo dell'Ufficio legislazione del Ministero della Guerra. Deplora che questo funzionario sia stato ad altissima carica di avvocato generale erariale, carica che, senza avere le qualità necessarie, ancora oggi ricopre. (Commenti).

L'ordine del giorno del partito dei contadini

ROMANINI — Dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo nelle laboriose classi agricole di cui il partito nazionale dei contadini è sicura espressione, colla illimitata devozione alla Patria saldamente difesa in guerra, propositi di ordine e di moderazione e propositi di una pace feconda, lontana dagli orrori del mostruoso e terribile flagello della guerra, approvando il Bilancio 1925-26 del Ministero della Guerra, segnala i rilievi seguenti sui quali fa invito al Governo di provvedere:

1) la necessità del tempestivo acquisto per conto dell'Esercito di grano ed evitare anche l'ingordigia degli speculatori;

2) la necessità di ricostituire l'Ispettorato del Commissariato militare;

3) la stridente disuguaglianza di carriera dei capitani commissari con 20 anni di spalline;

4) la necessità di tenere nel doveroso riguardo la benemerita categoria di ufficiali effettivi mutilati ed invalidi di guerra;

5) l'utilità che a comandante generale dell'Arma dei Carabinieri sia sempre chiamato un generale proveniente dall'Arma stessa ».

Altri ordini del giorno

PICELLI (comunista) — Tra le continue interruzioni della Camera, svolge un ordine del giorno in cui si dichiara di non approvare la politica militare del Governo. Le consuete sparate demagogiche del bolscevismo italiano sempre pronto ad elogiare il militarismo russo, solleva gli applausi ironici della Camera.

MARCHI G. — Protesta contro la distinzione che l'on. Picelli ha voluto fare fra ufficiali e soldati. L'Esercito non può non essere considerato che come un tutto organico, poichè senza distinzione ufficiali e soldati hanno pagato il loro contributo di sangue e quando si esalta il fante, si intende elevare sull'altare della Patria l'anima di tutto il popolo che ha sofferto e soffre, ha le sue idealità da far valere a dispetto di ogni ideologia sovversiva. (Applausi).

DE STEFANI (Ministro delle Finanze) — Accetta l'ordine del giorno dell'on. Baistrocchi, respinge quello dell'on. Picelli e accoglie come raccomandazione quello dell'on. Romanini.

Il PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Baistrocchi. E' approvato. Pone a partito quello dell'on. Picelli. Non è approvato.

Si approvano i capitoli del Bilancio e gli articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 11.

Seduta pomeridiana

Il Bilancio delle Finanze

La seduta comincia alle ore 15; presiede il Presidente CASERTANO.

Si inizia la discussione del disegno di legge relativo allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1925-26 e dello stato di previsione dell'entrate per l'esercizio stesso.

BIANCARDI — Pronuncia un forte discorso nel quale rileva che la politica finanziaria del Governo, che è tanta parte della politica economica, si svolge fra il generale consenso appunto perchè il Governo ha saputo riportarla sulla via normale dei veri interessi del Paese. Rileva in particolar modo il merito del Governo nel riordinamento delle imposte dirette e nella istituzione della imposta complementare abolendo tutte le forme di imposizione bellica e prebellica e ispirandosi al principio della maggior perequazione nella imposizione dei tributi. Tratta poi diffusamente i varî problemi dell'agricoltura e del reddito agrario, della marina mercantile e dei debiti verso l'estero.

RICCHIONI — Lamenta che ai fini della determinazione della nuova imposta fondiaria si sia seguito un criterio diverso da provincia a provincia.

BESEDNJAK (sloveno) — Si preoccupa del modo con cui le nuove provincie possono inserirsi nel quadro generale della situazione economica italiana.

LANZILLO — Ricorda l'opera sagace di ricostruzione finanziar. compiuta dal l'on. De Stefani e rivendica al Governo e al Fascismo il merito di aver soprattutto dominato, dopo la Rivoluzione, la situazione monetaria.

MORENO — Ha presentato il seguente ordine del giorno, firmato anche dall'on. Bottai:

« La Camera chiede al Governo che voglia, nei Comuni la cui popolazione va continuamente diminuendo dal 1862 in poi, sospendere l'applicazione della imposta di ricchezza mobile sui redditi agrari per imponibili inferiori alle 10 mila lire e sospendere altresì per gli stessi Comuni le revisioni degli estimi catastali in seguito a miglioramenti agricoli ».

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta su tutti i disegni di legge finora discussi.

Risultano tutti approvati alla quasi unanimità.

La seduta termina alle 19.25. Domani due sedute: alle 10 e alle 15.

La questione dei decreti-legge al Senato

ROMA, 3.

La seduta comincia alle 15; presiede il Presidente TITTONI.

Si discute il disegno di legge: Conversione in legge con approvazione complessiva dei decreti luogotenenziali e regi aventi per oggetto argomenti diversi.

CICCOTTI — Ricorda che tre anni or sono il Presidente del Senato richiamò l'attenzione sull'abuso dei decreti legge. Il disegno di legge in discussione implica l'approvazione di 2376 decreti legge, cosa che non ha precedenti. Crede, che l'approvarli non sarebbe mettere un freno al lamentato abuso.

CASSIS, a nome anche di una trentina di altri senatori, presenta un ordine del giorno con cui il Senato pur apprezzando il principio di attivare pubbliche opere senza dubbio indispensabili al miglioramento fondiario di molte zone, ritiene che l'argomento debba essere esaminato con la massima ponderazione e delibera di stralciare il disegno di legge 18 maggio 1924 dal complesso dei decreti da approvarsi cumulativamente.

BERIO, relatore. Confida che il senatore Ciccotti e gli altri sostenitori della sospensione non vogliano insistervi. Se vi saranno delle modifiche da introdurre, saranno fatte dal Governo con appositi disegni di legge.

SCHANZER — Non si associa alla sospensiva perchè si rende conto delle grandi ragioni di ordine pratico esposte dal relatore ma date le motivazioni esposte dal sen. Ciccotti, crede non si possa approvare un così gran numero di decreti legge senza fare le opportune riserve.

SCIALOIA — Crede impossibile fare oggi una legge la quale non abbia altro contenuto che il determinare il valore dei decreti legge dinanzi all'autorità giudiziaria; sarebbe pericoloso richiamare senz'altro la norma teoricamente statutaria per la quale i decreti legge non possono avere valore legale.

ALBERTINI — Pronuncia un lungo e fegatoso discorso per sostenere la tesi intransigente che il decreto legge debba essere assolutamente bandito.

SCIALOIA gli osserva che se fosse stato ministro avrebbe fatto decreti legge anche il sen. Albertini (commenti).

ALBERTINI insiste nel suo concetto deplorando che si sia giunti a violare per decreto legge una delle libertà statutarie più importanti, la libertà di stampa. Abbiamo avuto — continua il direttore del « Corriere della Sera » — ieri una prova di quale sia il pericolo di legiferare per decreto legge. Che cosa sarebbe stato dell'Esercito se fosse stato applicato per decreto legge il riordinamento dell'Esercito? (rumori, interruzioni). Il decreto legge non può essere nè modificato nè regolato. Un Governo può in un momento di suprema necessità assumersi la grave responsabilità di legiferare per decreto legge, ma deve renderne subito conto al Parlamento, chiedendone la regolarizzazione. Aprirebbe l'adito ai maggiori abusi che nell'interesse dei nostri diritti parlamentari si debbono reprimere. Si associa alla proposta di sospensiva.

La risposta del Ministro

ROCCO, Ministro della Giustizia. Nota che il disegno di legge si riferisce a più di 200 decreti legge che comprendono un periodo che va oltre quello della guerra perciò il Governo non può accettare la critica mossagli dal sen. Albertini di essere cioè il padre responsabile di tutti questi decreti. La critica del sen. Albertini in questo punto cade nel vuoto. Il Governo ha fatto nè più nè meno di quello che hanno fatto gli altri Governi e forse ha fatto qualche cosa di meno.

La questione di principio sollevata dal senatore Albertini è una questione più di carattere politico che di carattere tecnico. Dal punto di vista tecnico-giuridico l'oratore non può consentire in nessuna delle affermazioni del sen. Albertini nè può consentire nel principio che la separazione dei poteri non ammetta alcuna eccezione (commenti) poichè esistono continue interferenze e connessioni tra i vari poteri dello Stato. Il sen. Albertini ha anche affermato che il presente Governo ha emanato una quantità di decreti legge maggiore di quello che fosse necessario. Ciò non è esatto. La verità è che non si possono confrontare le condizioni attuali della Italia con quelle del 1848. Durante e dopo la guerra queste condizioni sono molto più complesse; oggi il divieto assoluto del decreto legge non avrebbe possibilità di una pratica applicazione per le più complesse condizioni della vita economica del Paese. Per queste ragioni e per quelle esposte nella relazione dell'Ufficio Centrale invita il Senato ad approvare il disegno di legge ed a respingere la sospensiva proposta dal sen. Ciccotti alla quale si è associato il sen. Albertini.

Invita il sen. Cassis a ritirare la proposta di stralcio del decreto legge 18 maggio 1924 ed a prendere atto della dichiarazione che il Governo presenterà un disegno di legge sulla materia.

Il PRESIDENTE chiede al sen. Ciccotti se mantiene la proposta di sospensiva.

CICCOTTI — Deve mantenere la sua proposta di sospensiva. Con essa egli non intende respingere il disegno di legge ma di dar modo al Senato di poterlo esaminare.

Il PRESIDENTE pone ai voti la sospensiva proposta dal sen. Ciccotti e non accettata nè dal Governo nè dallo Ufficio Centrale.

La proposta non è approvata.

CASSIS — Prende atto delle dichiarazioni del Ministro della Giustizia e sicuro di interpretare il pensiero degli altri firmatari dell'ordine del giorno lo ritira.

BERIO, relatore dell'Ufficio Centrale, invita il Governo a studiare le possibili modificazioni e rileva che bisogna distinguere tra l'uso e l'abuso del decreti legge di cui ogni Governo ha la responsabilità. L'Ufficio Centrale fa voti che non si abusi dei decreti legge specialmente delle materie di maggior importanza. Con queste osservazioni invita il Senato a votare il disegno di legge.

L'articolo unico del disegno di legge è approvato e rinviato allo scrutinio segreto.

L'affissione del discorso Mussolini

E' indetto poi l'appello nominale sulla domanda di affissione del discorso del Presidente del Consiglio circa l'ordinamento dell'Esercito, col seguente risultato:

Votanti 258; favorevoli 181, contrari 77

Il saluto del Presidente

PRESIDENTE. (segni di attenzione). Il Senato sarà riconvocato a domicilio. Noi ci separiamo dopo una sessione breve, ma importante per gravità di argomenti e altezza di discussione. Con la soddisfazione del dovere compiuto porgo ai colleghi tutti gli auguri più fervidi per le feste pasquali (vivi applausi).

La seduta è sciolta alle 17.45.

Uno strascico della vertenza Bottai-Viola

ROMA, 3.

In seguito alla nota vertenza cavalleresca Bottai-Viola, il direttore del « Tevere » Interlandi, ha inviato ai rappresentanti dell'on. Bottai, on. Alfieri e Pennavaria, il seguente telegramma:

« Informovi esistere vertenza insoluta tra me e deputato Viola, cavallerescamente impossibile non tenerne conto. Riservomi ampia libertà d'azione nel caso mi si ritenga offeso, considerando Viola gentiluomo. Tengomi vostra disposizione per chiarimenti. Cordialmente. Interlandi ».

IL CONSIGLIO dei Ministri convocato per oggi sabato, è stato rinviato a lunedì 6 corrente alle 10 antimeridiane essendo il Ministro delle Finanze impegnato alla Camera per la discussione del suo bilancio.

Le dimissioni del Ministro della Guerra saranno presentate stasera

L'on. Mussolini assumerà l'"interim" - Il gen. Badoglio Capo di Stato Maggiore - Un unico Ministero della Difesa Nazionale? - Il significato di due voti al Senato

ROMA, 3, notte (per telefono):

Il Presidente del Consiglio ha avuto oggi una assai laboriosa giornata e si è lungamente dedicato a problemi di politica generale, a questioni riguardanti il Gabinetto ed i lavori parlamentari.

L'on. Mussolini ha avuto una serie di colloqui con il Comandante della Milizia generale Gandolfo, col Direttore generale della Banca d'Italia commendatore Stringher, con Arnaldo Mussolini, col Sottosegretario alla Presidenza on. Suardo e col Ministro degli Interni on. Federzoni.

Naturalmente, la questione che ha oggi maggiormente appassionato gli ambienti politici è stata quella dell'atteggiamento del Ministro della Guerra onorevole Di Giorgio dopo la seduta di ieri al Senato. Le voci in proposito erano più che mai contraddittorie. Taluni, come il « Messaggero », smentivano le dimissioni. Il « Popolo d'Italia » invece si limitava a dire che non meritano alcun credito e che non sono affatto autorizzate le notizie circa la successione. Certo si è che le dimissioni appaiono inevitabili, ma al momento in cui vi telefono non sono ancora ufficiali. Il generale Di Giorgio già da ieri sera, dopo la seduta del Senato, aveva rassegnato le sue dimissioni con lettera diretta al Presidente del Consiglio, ma l'on. Mussolini lo ha pregato di attendere il termine dei lavori parlamentari dopo di che avrebbe deciso in merito alle dimissioni stesse. E' quindi probabile che lo annuncio ufficiale delle dimissioni del Ministro della Guerra si abbia soltanto domani sera.

In ambienti bene informati si ritiene che l'on. Mussolini assumerà, per ora, l'« interim » della Guerra e nominerà il Capo di Stato Maggiore quasi certamente nella persona del generale Badoglio. Quindi porterà dinanzi al Parlamento e farà approvare la riforma dell'Esercito nel senso del suo discorso di ieri. Infine studierà l'opportunità di costituire il dicastero della difesa nazionale unificando i Ministeri della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica. Nel caso dell'unificazione, sarà probabilmente nominato Ministro della Difesa Nazionale un borghese scelto tra gli uomini che abbiano una grande competenza tecnica dei vari e molteplici problemi attinenti alla difesa e alla preparazione della guerra. Il Ministro della Difesa Nazionale avrebbe tre Sottosegretari: Esercito, Marina ed Aeronautica; avrebbe poi tre Capi di Stato Maggiore con responsabilità continuativa tecnica nella preparazione delle forze armate e ci sarebbe anche un Corpo consultivo tecnico per tutti tre i dicasteri.

Stasera il Senato ha preso le vacanze dopo due votazioni significanti, le cui cifre sono di per sè più eloquenti di qualunque discorso: l'affissione del discorso tenuto ieri dal Presidente del Consiglio on. Mussolini al Senato circa l'organizzazione della Nazione per la guerra, con 181 voti favorevoli e 77 contrari; la conversione in blocco di duemila decreti con voti 189 favorevoli e 69 contrari. Se si pensa che la Camera Alta è tradizionalmente contraria per principio a consentire l'affissione dei discorsi anche più importanti tenuti nell'aula di Palazzo Madama, dobbiamo riconoscere che il voto odierno, dopo una discussione così lunga ed aspra come quella sull'ordinamento militare, rappresenta un notevolissimo consenso dato dall'Assemblea vitalizia all'on. Mussolini.

Va notato inoltre — secondo quanto afferma la « Tribuna » — che è questa la prima volta che il Senato delibera l'affissione di un discorso.

Infine si apprende che la Camera esaurirà domani i suoi lavori. Parleranno brevemente il Ministro delle Finanze on. De Stefani e il Presidente del Consiglio.

Le Madri e Vedove al Duce per un ricordo ai caduti fascisti

ROMA, 3.

L'Associazione Nazionale Madri e Vedove e Famiglie dei Caduti e dei Dispersi in Guerra, Comitato provinciale Lazio e Sabina, ha inviato a S. E. il Presidente del Consiglio il seguente indirizzo:

« Nella ricorrenza di una data che, se pur di giusto orgoglio per la grande famiglia fascista, è insieme di rinnovamento di dolore per le famiglie di coloro che, volontariamente, si offersero e caddero in difesa e affermazione dell'ideale che unisce tanti forti e generosi Italiani. Noi, congiunti di soldati valorosamente caduti alle frontiere in difesa e per l'onore della Patria, spinti da quel vivo sentimento di fratellanza e di passione che tutti accomuna i colpiti del più crudele fra gli umani affanni, pensiamo di tradurre la nostra parola di conforto e di ammirazione in un atto che suoni l'omaggio più puro e più santo verso i caduti fascisti, eternando i loro nomi nel marmo in una cappella votiva che consacri il loro sacrificio come quello dei nostri fu consacrato. — La Presidente della Sezione di Roma: Contessa Vittoria Cencelli; la Presidente del Comitato provinciale: Elvira Cimino ».

S. E. il Presidente ha risposto col seguente telegramma:

« S. E. il Presidente ha molto apprezzato la nuova manifestazione di devozione venutagli dall'Associazione Madri Vedove e Famiglie dei Caduti nella ricorrenaz dell'anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento. Con animo commosso egli ringrazia vivamente anche a nome delle famiglie dei caduti fascisti del nobile proposito manifestato da codesta Associazione di fondere in un'unica consacrazione il ricordo del sacrificio dei gloriosi caduti in guerra e dei caduti fascisti. — Il Segretario particolare: Chiavolini ».

Un banchetto a due Ministri e a S. E. Casertano

ROMA, 3.

Ieri sera, alle ore 21, all'Hotel de Prince ebbe luogo, improntato a schietta signorilità e a solenne austerità l'annunziato banchetto ad iniziativa della Associazione campana in onore dei tre eminenti parlamentari S. E. Casertano, S. E. Rocco, S. E. Fedele.

Intervennero le più alte personalità del mondo politico, oltre 250 coperti che recavano all'ampio salone sfolgorante di luce ed olezzante di piante e di fiori un aspetto veramente imponente. Vi erano S. E. Tittoni, presidente del Senato, S. E. Federzoni, Ministro dell'Interno, vari altri Ministri e Sottosegretari, senatori, deputati, alti funzionari, notabilità politiche, prefetti ecc.

Prese per primo la parola allo « champagne » l'on. Geremicca, R. Commissario di Napoli, presidente del Comitato onorario. Egli portò il saluto della Campania, della Terra tanto fertile di sentimenti, della plaga che fu l'incanto e il sorriso dei maggiori poeti, che ebbe il dono da natura delle migliori bellezze.

Indi l'on. De Marsico, della forte Irpinia, con magnifico slancio oratorio, portò il saluto dei deputati presenti e disse degli illustri rappresentanti che oggi la Campnia si onora di avere al Governo.

L'on. Pellizzari infine rivolse il saluto del R. Commissario Cremonesi.

Terminati i vari discorsi, si alzò a parlare, fra un religioso silenzio, S. E. Casertano, Presidente della Camera dei deputati.

S. E. Casertano, dopo avere porto un caldo ringraziamento ai presenti, agli oratori, e sopratutto a S. E. Tittoni che consacra la vegeta vecchiezza al servizio della Patria con senno, alacrità e dottrina, con felici argomentazioni dimostrò quanto fosse progredita l'Italia per rapida concezione ed azione di Governo da alcuni anni in qua, prima vilipesa e dimenticata, specialmente all'estero, oggi temuta e rispettata. Spiegò con cifre e dati di fatto come il nostro Paese sia sulla via di continua ascensione economica e politica, destinato ad occupare per volontà e tenacia di un Uomo politico straordinario (tutti in piedi gridano: « Viva Mussolini ») e sotto l'egida del Re valoroso e sapiente (applausi ripetuti e grida di Viva il Re!) il suo posto nel mondo in azione prospera e felice.

L'indimenticabile serata ebbe termine tra continue acclamazioni ai tre eminenti parlamentari le quali non cessarono se non quando i festeggiati presero posto nelle loro automobili in piazza di Spagna.

La bandiera d'Italia nei mari del Nord

SPEZIA, 3.

Domani salperanno da questo porto, i tre esploratori « Pantera », « Tigre » e « Leone » per una campagna nei mari del Nord dell'Europa. Al comando del gruppo autonomo delle tre navi imbarcato sul « Pantera » il Ministro della Marina S. E. il Grande Ammiraglio Thaon de Revel ha inviato il seguente telegramma augurale:

« Alle giovanissime navi il cui nome è fiero simbolo di forza e di ardire, nel giorno in cui lasciano il lido della Patria per portare in altri mari la bandiera d'Italia, invio con l'augurio delle migliori fortune, l'assicurazione che dovunque le seguirà con orgoglio il mio pensiero d'affetto. — REVEL ».

Il Ministro francese delle finanze dimissionario

PARIGI, 3.

(Ufficiale) — Il Ministro delle Finanze Clementel ha dato le dimissioni. Il Governo le ha accettate.

Le cause delle dimissioni

PARIGI, 3.

Il Ministro delle Finanze ha dato le dimissioni dopo la seduta del Senato in cui il signor Herriot ha sconfessato le dichiarazioni di Clementel relative alla eventualità dell'aumento della circolazione fiduciaria.

Dopo la seduta, ha avuto luogo, al Quai d'Orsay un Consiglio di tutti i Ministri ad eccezione di Clementel. In questo Consiglio è stato respinto ogni provvedimento di inflazione.

Il Consiglio ha accettato le dimissioni di Clementel.

Il decreto che nomina De Monzie ministro delle Finanze è stato sottoposto stamane alla firma del Presidente della Repubblica, Doumergue.

La riunione del Consiglio dei Ministri è terminata alle 4.50.

Sovreccitazione al Senato francese

PARIGI, 3.

Tutti i giornali stamane descrivono l'emozione che ha regnato ieri negli ambienti politici e specialmente al Senato dove, fatto straordinario per l'Alta Assemblea, due senatori erano per venire a vie di fatto.

Il « Matin » dice che non ci si è ancora abbastanza resi conto durante questa ultima settimana dello stato di spirito del Senato. Il malessere si è così sordamente accumulato, che l'annunzio dato ieri dal signor Clementel sull'intenzione del Governo di emettere nuovi biglietti, causò un vero stupore. Si sparse subito la voce di divergenze tra il Presidente del Consiglio ed il Ministro delle Finanze. Si diceva che il Presidente del Consiglio era stato sorpreso dalla comunicazione fatta dal Clementel all'Alta Assemblea senza l'autorizzazione del Consiglio dei Ministri. Si aggiungeva che il progetto concernente la tesoreria, rivelato alla tribuna senatoriale, non doveva essere noto che dopo la votazione del bilancio. Non occorreva di più perchè subito si annunciassero le dimissioni di Clementel. Ma le cose non erano finite a questo punto. Un nuovo incidente stava per sorgere. In fine di seduta, Clementel fece una nuova dichiarazione per rettificare e mantenere la prima. Il Presidente del Consiglio confermò poi i propositi attribuitigli e cioè che egli avrebbe preferito vedere una simile questione sollevata all'infuori del Bilancio. Quando ebbe finito di parlare, da numerosi banchi del centro e della destra partì il grido: « Dimissioni! dimissoini! ».

Nei corridoi — continua il « Matin » — la discussione si protrasse ancora per molto tempo e spesso corse il rischio di degenerare in alterchi. Il signor Lagloi, senatore dell'Oise, invitò il signor Herriot a dimettersi. L'Alta Assemblea aveva perduta tutta la sua calma abituale ed il motivo è perchè siamo a distanza di un mese dalle elezioni amministrative ed a [illegible] dalla votazione sull'ambasciata presso il Vaticano, sicchè il minimo avvenimento politico può avere [illegible] profonde.

Il nuovo Ministro e il risanamento finanziario

PARIGI, 3.

Il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza del signor Doumergue, Presidente della Repubblica, e con l'intervento del senatore De Monzie, nuovo Ministro delle Finanze, ha fissato le grandi linee del progetto di risanamento finanziario.

Una informazione della Agenzia Havas dice che il Governo sembra fin da ora deciso a rinunziare ad ogni aumento della circolazione fiduciaria allo scopo di assicurare alla tesoreria i mezzi necessari. Il Governo chiederebbe inoltre al Parlamento di istituire un prelevamento sul capitale, il cui pagamento sarebbe scaglionato in un periodo di 10 anni e rinunzierebbe ai nuovi provvedimenti fiscali che aveva in animo di applicare poichè prevede un aumento del 50 per cento nelle entrate derivanti dalla imposta sul reddito. In ogni modo, aggiunge l'informazione, le vedute definitive del Governo saranno stabilite ulteriormente.

Il signor Herriot non accetterebbe la discussione immediata nella seduta pomeridiana delle interpellanze presentate al Parlamento sulla politica finanziaria e ne domanderà il rinvio a dopo la presentazione dei nuovi progetti finanziari; egli però farà delle dichiarazioni di ordine generale.

Per quanto si riferisce all'Ambasciata francese presso il Vaticano, il senatore De Monzie, prima di accettare la carica di Ministro, si è accordato col signor Herriot allo scopo di proporre una soluzione transazionale lasciando a Roma un incaricato di affari per trattare più specialmente le questioni dell'Alsazia e Lorena ma che tuttavia potrebbe con la sua autorità sostenere utilmente in tutti i campi gli interessi della Francia.

L'« UNITA' », organo milanese dei comunisti è stato sequestrato ieri mattina per ordine prefettizio.

PER IL CROLLO di un soffitto di una scuola di Leangia (Spagna) otto bambini sono rimasti uccisi e quattro gravemente feriti.

L'ON. ZIMOLO è stato ricevuto ieri da S. E. Mussolini per la organizzazione della undecima conferenza interparlamentare del commercio che avrà luogo a Roma dal 17 al 20 aprile corrente.

L'AUMENTO DI CAROVIVERI per il personale tramviario e delle ferrovie secondarie, verrà trattato nella riunione del Consiglio dei Ministri del giorno 6 corrente.

E' GIUNTO IERI A NAPOLI proveniente da Roma il Principe Giorgio di Inghilterra e alle 7.30 si è imbarcato sul cacciatorpediniere che l'attendeva nel porto per raggiungere gli augusti genitori.

CRONACA PROVINCIALE

LA VITA DI GORIZIA

Il caso dei tre sacerdoti

GORIZIA, 3.

Perdura vivissima in città l'impressione per il grave provvedimento adottato dalla Congregazione dei riti contro i tre sacerdoti Monsignori Tarlao, Del Fabbro e Castelliz che godono le più vive simpatie dei goriziani.

Si attendono ulteriori notizie da Roma. Avevamo detto ieri che intendevamo trattare ampiamente non già l'episodio in sè e per sè, che è di natura gerarchica, ma i riflessi che esso inevitabilmente diffonde sulla situazione ecclesiastica di Gorizia che su queste colonne fu sempre ampiamente trattata.

Soprassediamo, per un doveroso riguardo ai tre sacerdoti la cui situazione potrebbe non essere definitiva.

(N. d. R.)

Un milite assalito da due ladri

Il milite della V.a Legione, Gino Innocenti, trovandosi a prestare servizio notturno, alla stazione Gorizia centro, aggirandosi nei pressi dei magazzini delle merci, scorse due individui intenti a spiombare dei vagoni. Mentre stava per abbordarli, fu fatto bersaglio di due colpi di rivoltella che, fortunatamente, data l'oscurità, andarono a vuoto. Il valoroso milite, per nulla scoraggiato dal repentino atteggiamento dei due ribaldi, puntò allora il moschetto, contro i fuggitivi, facendo fuoco reiteratamente, senza però colpirli. I due ladri, col favore delle tenebre, riuscirono però a dileguarsi. Gli spari, richiamarono sul posto alcuni uomini del personale, i quali si misero ad inseguire i fuggitivi, ma invano.

Il fatto fu denunciato all'Autorità.

L'arrivo del generale Sestilli

Oggi, proveniente da Bologna, giunse a Gorizia il generale dei RR. CC. commendatore Giovanni Sestilli, per una visita di ispezione a questa divisione dei carabinieri. In questa occasione ebbe festose accoglienze dai suoi vecchi amici, che non possono scordare il nobile generale, fino dall'epoca del suo primo soggiorno, quando cioè giunse a Gorizia, coll'armata vittoriosa, dopo le cruentissime battaglie combattute sul Podgora.

L'arrivo del conte Ronchi

Domani, arriverà a Gorizia, il segretario della Federazione fascista generale conte Ronchi, il quale, alla sede del Fascio, si incontrerà con i membri del Direttorio locale e i segretari politici di tutta la zona del goriziano.

Alle 11, avrà luogo pertanto una importante seduta confidenziale, alla quale parteciperanno tutti i rappresentanti fascisti della zona.

Il Comandante i R.R. C.C.

A dirigere la divisione dei R.R. C.C. di Gorizia è stato designato definitivamente il maggiore cav. Dante Terenzio, il quale ha assunto il suo posto, facendo visita a tutte le autorità.

Il magg. Terenzio, viene a Gorizia da Bressanone. All'egregio ufficiale diamo il benvenuto.

Cronaca giudiziaria
In Tribunale

[illegible]

[illegible] Cervignano, imputato del delitto di procurato aborto seguito da morte per avere il 14 marzo 1924, nell'esercizio della sua professione procurato l'aborto a Maria Leardi di Aquileia.

Alla mattina fu udito l'imputato il quale esposto il fatto si protestò innocente dichiarandosi oggetto di calunnie e di persecuzioni da parte di medici concorrenti e della stampa udinese che lo volle demolire.

La seduta pomeridiana, è riuscita interessantissima e importante per le deposizioni di alcuni importanti testi di accusa.

Primo ad essere escusso è il signor Gaetano Leardi, di Lecce, domiciliato ad Aquileia, marito della defunta Maria nata Paulin che dichiara di essersi sposato nell'ottobre del 1918; ebbe da lei due creature, l'una di 3 anni, l'altra di 1 anni e mezzo. La moglie, donna robusta, non fu mai ammalata ed era resistente al lavoro. Le due gestazioni andarono molto bene così pure i parti, ai quali assistette la levatrice Jacomini. Non seppe che la moglie era incinta. Glielo disse appena il dott. Gaeta ad Aquileia; quindi della visita fatta dalla defunta sua moglie a Cervignano, nell'ambulatorio del dott. Gaeta, non ne sapeva nulla. Esclude che la moglie abbia portato a Cervignano una boccetta di orina, per analisi qualitativa che il dott. Gaeta pretende di aver fatto. Del resto, anche la Fonzari che l'accompagnò all'ambulatorio del dott. Gaeta, concorda con la deposizione del marito. Si dilunga a raccontare, in merito allo improvviso malore che colpì la moglie, partì per Cervignano per chiamare, su consiglio della levatrice, il Gaeta, assieme al maestro in pensione Locasolo. Ritornarono. Più tardi, arrivò il dottore con dei ferri che sterilizzò al fuoco. Disse che si trattava di un semplice raschiamento. Ad un tratto, vide il dottore che scendeva dalle scale tutto conturbato che gli dichiarò che il caso era gravissimo. Il Leardi, allora, invitò il dottore a prendere un altro medico. Da prima il Gaeta si schermì. Infine, lo costrinse a seguirlo con l'automobile a Monfalcone presso il dott. Viglione, quindi fecero ritorno ad Aquileja dove il dott. Viglione, visitata l'ammalata, dichiarò che il caso era disperato, soggiungendo, che solo una pronta operazione, forse, la avrebbe potuto salvare. Decisero allora di portarla immediatamente all'Ospedale di Monfalcone per sottoporla ad operazione. Assistette all'operazione stando in una stanza vicina. Ultimata la operazione, il dott. Gaeta lo tranquillò sul caso. Racconta poi delle confidenze che gli fece la moglie due giorni prima di morire. Il quarto giorno, mentre stava desinando, entrò nel suo locale il dott. Gaeta che nuovamente lo tranquillò sullo stato della moglie. Si portò quindi a Monfalcone, all'Ospedale, dove il dott. Viglione, gli dichiarò che la donna non era affatto fuori di pericolo. Ritornò ad Aquileja, a notte alta, fu svegliato di soprassalto, da una automobile. Affacciatosi alla finestra, apprese dallo chauffeur che la moglie stava malissima. Con la vettura si recò d'urgenza a Monfalcone, dove trovò la moglie in istato disperato, causa una peritonite. Dietro le sue più vive insistenze, il dottor Viglione la operò nella notte stessa, nuovamente.

Il Leardi esclude che il dott. Gaeta gli abbia parlato di far abortire la moglie, e tanto meno lui, acconsentì allo aborto. Dice che all'Ospedale, la moglie, si abbandonò a sfoghi contro il dott. Gaeta.

Il Presidente dott. Marassovich, chiede poi se la Maria Leardi era dimagrita al che il Leardi risponde che era dimagrita di poco. Morta la moglie ebbe gravi sospetti contro il dott. Gaeta, specialmente per la ripulsa dimostrata del Gaeta di portarsi immediatamente, la notte stessa, con l'ammalata, a Monfalcone. Però fu consigliato di fare dei passi dal Pasqualis. Dichiara di aver ricevuto una lettera anonima, contenente allusioni sul conto del Gaeta, invitandolo a vendicare la morta. Non ricorda però gli esatti particolari della lettera. Nega che il dott. Gaeta avesse analizzato l'orina.

L'avv. Vinci, dimette la lettera anonima al Tribunale. Il Presidente ne dà lettura. Si tratta di una lettera di condoglianze da Udine, inviata al Leardi, invitandolo a vendicare la morta, che fu vittima di un medico che per imperizia della propria arte la uccise.

Avv. ROBBA — Fece delle minaccie contro il dott. Gaeta?

LEARDI — Sì, ero disperato per il decesso della moglie; volevo ucciderlo.

Avv. ROBBA — Dunque lei lo odiava?

Avv. VINCI — Questa è una domanda tendenziosa.

ROBBA — Voglio fare soltanto delle deduzioni e perciò insisto nella mia domanda.

LEARDI — Ero naturalmente disperato.

Avv. ROBBA. — Oggi, lo odia ancora?

PRESIDENTE — Non posso permettere questa domanda.

L'avvocato Robba, difensore del dott. Gaeta non insiste nella sua domanda.

Avv. ROBBA — Non chiese mai alla moglie ciò che le aveva fatto il Gaeta?

LEARDI — No.

Avv. ROBBA — Perchè denunciò il fatto dopo un mese e non prima?

LEARDI — Perchè ero disperato e perchè avevo due bambini dei quali dovevo occuparmi, come dovevo provvedere a tutte le necessità del mio esercizio. Dice che incaricò il brigadiere di fare delle indagini sul caso.

L'avvocato TUROLA, chiede la data della lettera anonima. Segue ancora lo interrogatorio della signora Amelia Stabile maritata Fonzari e quello della levatrice Maria Jacomini.

L'udienza di ieri

Pascoli dott. Edoardo, riferisce di essere stato chiamato di urgenza dal Leardi, il giorno delle esequie alla defunta moglie, perchè questi si trovava in istato di agitazione e di disperazione. Lo trovò abbattutissimo ed esprimente propositi di vendetta contro l'imputato. Sul conto della Leardi dice che questa era di [illegible] di costituzione.

[illegible] cav. Alessandro, dichiara nella sua deposizione fatta al giudice istruttore, di aver appianato una vertenza sorta fra il Gaeta e il dott. Leo.

Marchese Salvatore, commissario prefettizio di Ruda, non ha udito lagni contro il Gaeta. Si esprime bene sul suo conto. Non può però esprimersi sulla perizia del Gaeta.

Locassio Lodovico, maestro a Cervignano, accompagnò il Leardi a Cervignano a chiamare il Gaeta. Verso l'una poi, si recò a dormire. Alla mattina, dietro il Consiglio della moglie si portò a consolare il Leardi che pareva folle per la disgrazia occorsagli.

Pasquale dott. Leo, medico di Villa Vicentina, nella sua deposizione al giudice istruttore, dichiara di voler fare opera di sanamento fra la classe medica. Ebbe voti di plauso per la sua campagna giornalistica dall'ordine dei medici del Friuli. Gli consta che la Leardi non aveva che i soliti disturbi da gestante. Nulla però che autorizzasse l'aborto. Ritiene deplorevole e terminoso il contegno del Gaeta.

Avv. Robba interrompe la lettura: Qui sono tutti professori di ginecologia.

Sorge un incidente tra P. M. dott. Battiggi e la difesa.

Il Presidente interviene energicamente.

Franzone capitano Gerolamo, depone sui rapporti fra il dott. Leo e l'odierno giudicabile. In seguito a una denuncia fatta dalla sezione di Trieste dal dott. Leo, seppe che esistevano gravi dissapori fra questi due. Sulle voci contro il Gaeta, che circolavano in paese prima e dopo la morte del Leardi.

Si passa quindi alla lettura delle perizie.

Domani seguiranno le arringhe dei difensori. Probabilmente in serata sarà la sentenza.

Da CORMONS

Per il Fascio femminile

(3). — Per domani sabato alle ore 16 il Direttorio del Fascio ha invitata tutte le signore e signorine aderenti al costituendo fascio femminile ad una riunione, allo scopo di addivenire alla effettiva costituzione ed eleggere il Direttorio.

Alla nuova sezione che arditamente si mette in linea per la Patria, vada il nostro alalà!

Gara di foot-ball

Domenica nel campo sportivo della A. S. C. si disputerà una interessante partita fra la S. C. Carnaro di Fiume d'Italia e la nostra squadra.

L'A. S. Cormonese ha provveduto che alle ore 10 per l'arrivo della squadra fiumana, una sua rappresentanza con gagliardetto sia a ricevere gli ospiti graditi.

Sappiamo che anche le Associazioni patriottiche parteciperanno al ricevimento dei giovani fiumani.

Da IDRIA

Interessamento del Prefetto

(3). — I continui e premurosi interessamenti dell'illustrissimo signor Prefetto del Friuli, fanno sentire anche a questa lontana cittadina i benefici risultati per i quali siamo sicuri tutta la cittadinanza serberà gratitudine all'illustre Capo della Provincia.

Ora anche Idria riceverà due volte al giorno la posta e verrà a cessare quell'assurdità che si riscontrava soltanto qui ad Idria e cioè l'assoluta impossibilità di poter dare risposta alle lettere nella giornata stessa. Fu pure prolungato l'orario telegrafico togliendosi così un altro grave inconveniente.

Ma la buona notizia che abbiamo accolto con sommo piacere è il prossimo collegamento di Idria con la rete telefonica, che verrà finalmente a dare a questo capoluogo di mandamento il mezzo più rapido e più sicuro di comunicazione, perchè passando per la valle dell'Idria non andrà incontro a quegli inconvenienti cui è esposto il filo telegrafico per le continue rotture specialmente nel periodo invernale dato il suo tracciamento poco felice oltre i valichi di Monte Nero.

Siamo certi che l'opera altamente fattiva, iniziata dal Capo della Provincia a favore di queste zone, lasciate un po' in abbandono perchè fuori di mano, verrà continuata e vorrà apportare altri benefici risultati, i quali varranno a suscitargli la migliore e più lusinghiera gratitudine di queste laboriose popolazioni.

Al nuovo Sottoprefetto

Un gruppo di cittadini volendo festeggiare il ritorno del Sottoprefetto Alacevich a capo di questa Sottoprefettura, decisero di offrirgli un vermouth d'onore.

Il Sottoprefetto invece con atto squisitamente nobile e patriottico, ringraziando per quest'attestazione di stima, che gli si voleva tributare con questa iniziativa gentile, pregò il Comitato promotore di devolvere la somma all'uopo raccolta al fondo del Comitato onoranze per il 25.o anno di regno di Sua Maestà.

E così questa sottoscrizione che raggiunse un notevole importo, andrà ad aumentare il fondo del Comitato.

Rettifica

Nel nostro numero di lunedì nella corrispondenza da Idria, è stato ommesso per una svista dovuta ad errore di trascrizione il nome del Commissario di pubblica sicurezza cav. Diaz tra i membri del Comitato d'onore per le onoranze e perciò ne diamo ora rettifica.

Da TRIVIGNANO

Le solenni manifestazioni patriottiche di domenica

(3). — Trivignano patriottica, consacrerà domenica 5 aprile, con il triplice rito ecclesiastico, — civile e militare — due parchi delle rimembranze, nelle frazioni di Merlana e Melarolo, e scoprirà ivi, due targhe marmoree ai prodi figli Caduti per la Patria; mentre nel capoluogo si porrà la prima pietra per il monumento agli 80 Caduti dell'intero Comune.

La cerimonia seguì nel pomeriggio dalle ore 14 in poi. Vi interverranno le massime autorità della provincia del Friuli e molte notabilità.

Presiederà alle cerimonie il Presidente della Commissione Reale della Provincia on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, che sarà tra gli altri, accompagnato dall'insigne letterato e valoroso soldato magg. comm. Giannino Antona-Traversi, dalla N. D. medaglia d'oro Anna Feruglio-Visentin ecc. ecc.

Ecco il programma della giornata:

Ore 14: Ricevimento al Municipio.

Ore 14.30: Consacrazione Parco di Merlana e scoprimento targa ai Caduti.

Ore 15.30: Consacrazione Parco a Melarolo.

Ore 16.30: Posa della prima pietra del Monumento e benedizione.

Ore 17.30: Vermouth d'onore. Concerto bandistico della banda del 2.o Reggimento Fanteria, Recite di beneficenza ecc.

Da SACILE

L'enorme concorso di scolari alla rappresentazione «Pro dote della Scuola» al Zancanaro

(3). — Ieri alle ore 15 convennero a Sacile dai paesi vicini, coi più svariati mezzi di trasporto circa 1500 scolari accompagnati dai rispettivi insegnanti per assistere al Zancanaro allo spettacolo dell'operetta «Le avventure di Pinocchio».

Il teatro rigurgitante di tanti vivaci bambini presentava uno splendido colpo d'occhio. Lo spettacolo (terza rappresentazione) riuscì come sempre destando il più vivo interesse specialmente nei piccoli spettatori. Dobbiamo ricordare e lodare le signorine maestre Maria e Grazia Pizzutelli istruttrici dei cori, e la sig.a maestra Teresina Basso pianista, il signor Direttore didattico Pietro Giongo che prese parte principale all'allestimento dello spettacolo, al signor T. De Martini direttore dei macchinisti, il maestro Tindaro Pellariti, la signorina Grazia Pizzutelli attori provetti ed il bravissimo Pinocchio così bene interpretato dal ragazzo Nico Pizzutelli e tutto il complesso compresa la numerosa orchestra.

Il prof. Alfredo Romagnoli direttore dello spettacolo fu assai festeggiato.

Domenica alle 20.30 con prezzi ridotti lo spettacolo si replica.

Da CIVIDALE

Progredendo

(3). — Registriamo con piacere che domani il signor Antonio Podrecca, riapre la sua antica macelleria, con locali messi a nuovo, secondo richiedono il progetto e le odierne esigenze. Così il Corso Vittorio Emanuele va sempre abbellendosi di negozi che possono gareggiare con quelli di città maggiori.

Beneficenza

Gli egregi signori Ines e Giorgio Pontoni di Udine, hanno offerto alla Congregazione di Carità, per il fondo Casa di Ricovero L. 100 in morte del dott. Antonio Carbonaro. — N. N. ha offerto al predetto fondo L. 25 in morte di Fasoli Giuseppe.

Nel campo sportivo

Domenica 5 alle 15.30 nel campo sportivo avrà luogo una interessante partita di calcio fra la squadra del Gorizia F. C. contro Unione Ginnastica Sportiva Cividalese.

Da PORDENONE

All'Operaia

(3). — Sabato 4 corrente alle ore 20.30 in prima e alle ore 20.45 in seconda convocazione, avrà luogo la seduta ordinaria del Consiglio della Società Operaia di M. S.

All'ordine del giorno sono stati posti i seguenti oggetti:

1. — Comunicazioni del Presidente — 2. Approvazione resoconto generale del l'esercizio 1924 — 3. Sorteggio di tre consiglieri — 4. Ordine del giorno per la assemblea — 5. Domanda dei signori insegnanti della scuola di disegno per aumento di stipendio — 6. Ammissione a soci dei signori Alberghetti Att[illegible] fu Francesco, Coran Giovanni fu Pietro, Grizzo Rodolfo fu Sante — Mirudel Luigi di Giovanni, Mascherin Guerrino di Gio. Batta, Martel Carlo fu Pompeo, Sartor Rodolfo fu Domenico, Zucchiatti Antonio di Vincenzo, Bortolini Giovanni di Pietro, Radegonda Giovanni di Marco Santarossa Luigi fu Giuseppe, Pignatton Umberto di Giacinto e Zille Luigi fu S. Daniele.

La presidenza rivolge viva raccomandazione ai consiglieri di intervenire all'importante seduta.

All'Associazione Commercianti

Domenica 5 corrente alle ore 9.30 alla sede dell'Associazione Commercianti avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale per l'approvazione del seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria del Consiglio — 2. Approvazione del Bilancio — 3. Nomina di tre consiglieri, essendo scaduti i seguenti: Dalla Torre rag. Dante e Fittar Pompeo considerati dimissionari, Tomadini Angelo per sorteggio. — 4. Nomina dei Revisori dei conti — 5. Varie.

Trascorsa mezz'ora dalla fissata, la Assemblea delibererà in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei presenti. Chi non può intervenire è pregato di farsi rappresentare da qualche socio.

Esami premilitari

Domenica 5 corrente alle ore 9 alla Caserma Vittorio Emanuele del Genova Cavalleria avranno luogo gli esami dei giovani che hanno frequentato il corso premilitare.

Latte annacquato

Il vigile urbano Sfreddo Celeste ha elevato contravvenzione a certo Chiandet Sante fu Eugenio di anni 38 da Fontanafredda per vendita di latte annacquato.

Nella rappresentativa Veneta

Apprendiamo che domenica 5 corrente a Trieste avrà luogo l'atteso incontro calcistico fra la squadra rappresentativa veneta e quella giuliana di terza categoria. L'amico Contesotto del Pordenone F. B. C. è stato chiamato a far parte della squadra veneta e a lui mandiamo le nostre congratulazioni.

Assemblea dell'Istituto Musicale

Martedì 7 corrente avrà luogo l'assemblea dell'Istituto Musicale per la nomina del nuovo Consiglio e la approvazione del bilancio.

Tumiati al Licinio

Mercoledì e giovedì della prossima settimana la primaria compagnia drammatica diretta da Gualtiero Tumiati dotà due recite straordinarie al nostro Licinio.

Domani pubblicheremo il programma e l'elenco artistico.

Investimento automobilistico

Ieri mattina transitava per via della Ferriera certo Di Bernardo Antonio fu Bernardo di circa anni 70 da Roraigrande tenendo per mano un asinello che trainava un carretto.

In quel mentre sopraggiungeva un autocarro. Il Di Bernardo non fece in tempo a scansarsi e venne investito dall'auto. Prontamente soccorso fu portato con lo stesso autocarro all'ospedale dove i sanitari Valan e Pegolo gli riscontrarono la rottura della tibia sinistra e numerose altre abrasioni.

Da CASARSA

Sistemi comunisti

Come si inventano le sottoscrizioni per il loro giornale

(3). — Vi trasmetto la dichiarazione di due ferrovieri di questa stazione per dimostrare con quali arti si compilano dai comunisti le sottoscrizioni a favore del loro giornale:

«I sottoscritti dichiarano che il loro nome comparso nel N. 49 del 3 marzo del giornale comunista «L'Unità» nella rubrica contenente la sottoscrizione a favore di quel giornale è stato pubblicato a loro insaputa sorprendendo la loro buona fede. I sottoscritti dichiarano di non aver nulla in comune col giornale suddetto e con il partito cui esso appartiene.

Firmati: Santarossa Luigi
Morassutti Luigi».

Casarsa, 13 marzo 1925.

Da PALMANOVA

La conferenza sulla radiotelefonia

(3). — Come già abbiamo avuto occasione di annunciare, martedì 31 u. s. nel teatro G. Modena il tenente ing. conte F. Rampolla del Tindaro svolse la conferenza sul tema: «Etere cosmico e la radiotelefonia».

Se le previsioni sull'esito di tale conferenza erano buone, il risultato superò ogni aspettativa, non esageriamo dicendo che fu un avvenimento per Palmanova. Infatti il numeroso pubblico, accorso anche dai paesi vicini, gremì il teatro in modo eccezionale; gli esperimenti riuscirono perfetti non solo in grazia alle buone condizioni atmosferiche ma specialmente per la particolare abilità dell'operatore signor Gino Agnoli di Udine, che fu tra i primissimi ed appassionati cultori di radiotelefonia e che oggi costruisce ottimi apparecchi riceventi.

Alla fine della conferenza, salutata da lunghissimi ed intensi applausi, il pubblico si riversò in gran parte sul palcoscenico non solo per soddisfare la curiosità di vedere da vicino gli apparecchi che servirono agli esperimenti, ma soprattutto per esprimere a viva voce al tenente Rampolla la propria riconoscenza e soddisfazione.

Ci permettiamo far seguito a questa nota di cronaca per esprimere il nostro augurio che l'incitamento allo studio, venga ben compreso e raccolto dagli operai palmarini per i quali, con tanta passione e disinteresse lavora il Comitato Conferenze Popolari e si convincano essi e quanti si compiacciono di proclamare la necessità di curare la istruzione della classe operaia, che più della parola valgono i fatti e che solo il concorso di numerosi ascoltatori può incoraggiare gli organizzatori dell'educazione popolare a perseverare nella opera intrapresa.

Da CODROIPO

Cronaca Sportiva

(3). — I bianco-rossi dell'Unione Sportiva saranno domenica prossima 5 aprile a Mortegliano per disputare una partita amichevole di calcio sul campo di quella Società. Alla simpatica e cavalleresca squadra del dott. Borsatti, il nostro augurio.

E poichè siamo in argomento, approfittiamo per segnalare le buone e belle iniziative che l'infaticabile Consiglio dell'Unione Sportiva ha preso e le manifestazioni varie che sono già state fissate per l'anno corrente.

Seguendo un organico e ben definito piano di sviluppo nell'attività sportiva, il Consiglio ha in questi giorni firmato l'impegnativa di acquisto dell'area attigua all'attuale campo di gioco, con che la superficie totale del medesimo viene a risultare di circa 20.000 metri quadrati. Si avrà così lo spazio sufficiente per un vasto e regolamentare campo di calcio, che sarà delimitato da una pista dello sviluppo di circa 400 metri; vi troveranno pure sede appropriata anche le piste per l'atletica leggiera e gli attrezzi per la ginnastica, nonchè, col tempo, tutte quelle costruzioni che l'igiene e la comodità consigliano.

Siamo inoltre informati che per provvedere i fondi necessari a fronteggiare tale ingente lavoro, il Consiglio stesso ha deciso di organizzare quanto prima un torneo di calcio e per la prossima stagione estiva una serie di grandiosi festeggiamenti sportivi nonchè una Pesca di beneficenza.

Questo abbiamo voluto rendere di pubblica ragione certi che la cittadinanza accoglierà con viva soddisfazione le dette iniziative e darà largo aiuto alla Unione Sportiva che prosegue, in mezzo a fatiche e difficoltà non comuni, sempre con fermezza e serietà, il suo cammino verso la meta agognata, augurandoci che le file degli sportivi, specialmente dei più giovani, vadano progressivamente ingrossandosi, colla fiducia e la certezza che nell'età matura risentiranno il beneficio della educazione fisica per una vigorosa famiglia e per la grande Madre Patria.

Le decisioni del Comitato provinciale "Orfani di guerra,,

Il Comitato provinciale Orfani di guerra nell'ultima sua seduta, presenti, per il Prefetto presidente, il Vice prefetto cav. uff. dott. Paces; il Segretario Jarabek ed i membri: Bajardi, Bombig, Borgomanero, Pozzo, De Negri, Zilli, Margreth, di Prampero, Renier, ha preso le seguenti decisioni:

Conferme di ricovero

Orfani: Carlino fu Agostino — Ortolan fu Lorenzo — Ortolan fu Luigi — Martinis fu Romolo — De Marchi Isidoro — Cabas Tarcisio fu Brandolin Angelo — Spezzot Renato e Ottone (trasferiti a Rubignacco) — Orfano: Velluscek Giuseppe (trasferito a Rubignacco) — Orfani: Jacobuzio fu Giovanni — Freschi fu Antonio — Bassi fu Innocente — Collus si Alfredo fu Luigi — Rivol Angelo fu Francesco — Orfani Sina fu Sante — Beorchia fu Ludovico — Ronco fu Giovanni — Degano fu Agazio — Fior fu Giacomo — Pividori fu Antonio — Giarnello Celestino — Michelizza fu Luigi — Geretti Mario fu Giovanni — Nadalutti Ermenegildo — Battoia fu Francesco — Orzan fu Pietro — Tomasini Giuseppe fu Eugenio — Andreutti fu Pietro — Celotti Maria fu Guido — Bernardini Giuseppe fu Luigi.

Assistenza mediante ricoveri

a) Autorizza i seguenti ricoveri: Bonanni Elio fu Romano — Allegretto Giuseppe fu Giuseppe — Polese Angelo fu Matteo — Baselli Angelo fu Domenico — Deana Rinaldo fu Giuseppe — Pierigh Giustina fu Antonio.

b) Non autorizza i seguenti ricoveri: Medeot Guido — Mincrenni di Bevilacqua Raffaele — Morandini Ida fu Paolo — Ventoruzzo Angelo — Meret Livio — Mario fu Salvatore — Mesaglio Mario fu Antonio — Sozziero Azeglio fu G. Batta. — Tomasi Pasquale fu Pietro — Villalta Luigi fu Giovanni — Cimenti Giovanni fu Agostino — Urban Giovanni fu Valentino — Munini Iginio fu Gio. Batta.

Condizioni giuridiche — Inscrizione negli elenchi

a) Autorizza le seguenti inscrizioni negli elenchi orfani di guerra:

Jacumin Irma f. n. dell'ex mil. a. u. Tuzzi Giacomo — Orfani: Plazotta Pietro — Cesca Francesco — Minorenne dell'invalido Sclippa Taddeo — Rossi Gerolamo — Lenisa Anna — Velia fu Paolo — Orfani: Rodaro fu Luigi — Bellamino fu Antonio — Palieva fu G. Batta — Franceschino fu Ermenegildo — Minorenne di Appi Luigi — Orfani Pelizzon fu Luigi — Mongilli Mario fu Volveno — Pavan Fermo fu Giovanni — Orfani Castellani fu Eugenio — Bonini fu Antonio — Variano fu Pietro — Galletti fu Giuseppe — Orfano Lupieri G. Batta fu Luigi — Campanerut Maria fu Oreste.

Non autorizza le seguenti inscrizioni:

b) Minorenni degli invalidi: Ceccon Francesco — Gnesutta Giovanni — Bevilacqua Raffaele — De Rola Antonio — Pittau Primo — (sospesa inscrizione in attesa di informazioni) Bartolini Luigi — Zainlion Paolo — Pezzut Valentino.

(Continua in terza pagina)

L'ASSEMBLEA GENERALE della BANCA DELLE VENEZIE

Nei locali della Camera di Commercio di Venezia, gentilmente concessi, ha avuto luogo l'Assemblea annuale degli Azionisti della Banca delle Venezie.

Parteciparono alla Seduta 181 Azionisti rappresentanti un capitale di L. 200 mila.

Per acclamazione furono nominati a Presidente dell'Assemblea il comm. dr. Pietro Spandri, a Segretario il Socio cav. Aldo Zuliani.

Dalla lettura della Relazione del Consiglio e di quella del Collegio Sindacale l'Assemblea ha appreso, con vivo compiacimento, la brillante affermazione del giovane Istituto di Credito che da Venezia allarga la sua zona di influenza nelle Provincie di Padova, Verona e maggiormente nel Trentino, nel Bellunese, nel Goriziano, dove gestisce importanti servizi esattoriali.

Dall'esame della situazione abbiamo rilevato il forte incremento di tutte le voci di Bilancio 1924 in confronto di quello del 1923.

Degni di particolare nota i seguenti aumenti espressi in cifra tonda:

MOVIMENTO GENERALE:	un miliardo e 320 milioni
MOVIMENTO DI CASSA:	240 milioni
PORTAFOGLIO ITALIA:	10 milioni
DEPOSITI FIDUCIARI:	7 milioni
TITOLI DI PROPRIETA':	2 milioni

Il capitale sociale con le riserve al 31 dicembre 1924 segnava L. 574.385,31 con un incremento di L. 178.000.

Gli utili di esercizio sono stati di lire 17.365,81.

Hanno partecipato alla discussione per la approvazione del Bilancio i signori cav. Dino Romanin, on. ing. Prospero Gianferrari, avv. Raoul Levis, rag. Pietro Rachello ed unanime è stato il compiacimento dei sunnominati signori del cammino felice della Banca delle Venezie.

In particolare l'on. Gianferrari, consigliere di Amministrazione, ha riferito della simpatica accoglienza del nostro Istituto nella Regione Trentina, dove la Banca delle Venezie oltre che svolgere benefica azione finanziaria è simbolo di Italianità.

Si è provveduto inoltre alla nomina dei Consiglieri scaduti; risultarono rieletti i signori:

Cav. Domenico Coccon, Comm. Dott. Pietro Spandri, Ing. Emilio Gaffurri, Cav. Giuseppe Marzari, Rag. Scipione del Giudice.

Venne chiamato a far parte del Consiglio di Amministrazione, quale nuovo membro, il Cav. Dott. Cesare Bertoli di Verona.

Fu riconfermato il Collegio Sindacale nelle persone dei signori Cav. Giulio Boccolini, Co. Avv. Leopoldo Zasio, Edmo Cruciani, Martini Cav. Pietro e Rossetto Cav. Rag. Giovanni.

Fu riconfermato pure il Collegio dei Probiviri nelle persone dei signori On. Cav. Talete Barbieri, Chiaradia Avv. Umberto e Ing. Giuseppe Pasquali.

La numerosissima assemblea, sentite le relazioni del Consiglio e del Collegio Sindacale tributò un sincero unanime plauso al Presidente Comm. Dr. Pietro Spandri, al Direttore Generale Cav. Aldo Zuliani ed al Direttore della Sede locale Cav. Tancredi Parmeggiani, fautori principali dell'esito brillantissimo dell'esercizio 1924.

Vicenzi Agostino — Bit Stefano — Chiaradia Emilio — De Marco Antonio — Paletto G. Batta — Vincenzi Pietro — Zaghet Pietro.

Sussidi - Assistenza economica

Orfani Medeot L. 150 — Lenisa Anna, Velia fu Paolo, L. 100 — Orfani Rodaro fu Luigi L. 200 — Lirussi Maria fu Celestino L. 150 — Orfani Baselli fu Domenico L. 200 — Orfani Beltramini fu Antonio L. 200 — Orfani Villalta fu Giovanni L. 150 — Orfani Deana Giuseppe L. 200 — Orfani Cappellari Giovanni L. 300.

Sussidi - Assistenza sanitaria

Cossa Aldalgisa fu Fortunato L. 400 (per acquisto busto ortopedico) Orfani Milocco fu Rocco.

Sussidi per acquisto istrumenti di lavoro

Saccavini Ester fu Giuseppe L. 1000 — Rovere Valentina fu Albino L. 1200.

Sussidi ad Asili Infantili e Scuole Professionali

per l'anno scolastico 1924-1925: Casa della Gioventù Fagagna L. 2500 — Scuola Mosaicisti del Friuli L. 300.

Orfani di guerra - Censimento

Approvati gli elenchi per i Comuni di: Aidussina — Aiba — Battaglia della Bainsizza — Auzza.

Rimandato per informazioni

Orfano Pittis Nevio, dimissione — Orfani Cosano Nicolò, condizione giuridica — Orfani Giorgiutti fu Alfonso — Orfani Fornezza fu Oreste, ricovero — De Marchi Luigi e Fabrici Pietro, condizione giuridica.

Trasferimenti fuori provincia
Cancellazioni

Emigrazioni all' Estero: Orfani Talottotti fu Davide.

Trasferitenti fuori provincia

Orfani del Fiol fu Nicola — Bidinotto Bruno fu Natale — Orfani Beduz Angelo — Moro Isidoro — Carradori Oscar — Zanette Sante.

Prende atto per la retta di ricovero da corrispondersi all'Orfanotrofio « R. Margherita » Villa Russiz; del provvedimento d'urgenza per l' internamento in casa di salute di Tunchet Assunta fu Augusto e per la pubblicazione della propria delibera relativa all'orfano Principe Carlotto.

Atti della Camera di Commercio di Udine
durante il mese di Marzo

Sezioni elettorali. — Si presentò al Ministero dell' Economia Nazionale la proposta di raggruppare i 214 Comuni della circoscrizione camerale in 39 sezioni elettorali.

Sistemazione del Tagliamento. — Si aderì all'azione degli Enti interessati, intesa ad ottenere la sistemazione del Tagliamento a tutela dell' incolumità pubblica e dell'agricoltura e a vantaggio della navigazione dalle foci del fiume a Latisana.

Tassa sugli scambi. — Si propose alla R. Intendenza di Finanza e al Comune di Udine di confermare per il secondo trimestre 1925 i prezzi medi del vino già adottati per il primo trimestre agli effetti della tassa di bollo sugli scambi.

Si presentarono all'Autorità finanziaria quesiti circa la applicazione della detta tassa.

Stazione di Latisana. — Si raccomandò all'Amministrazione delle Ferrovie il voto del Comune di Latisana, inteso ad ottenere che quella importante Stazione venga dotata di banchine lungo i binari, di passerelle e di sufficiente illuminazione del piazzale interno e siano sistemate le sale d'aspetto. Si raccomandò pure un miglioramento dell'orario.

Fermata di Chions. — Si raccomandò al Compartimento di Venezia che alla fermata di Chions-Azzano X vengano sistemati i binari in modo da eliminare la necessità dei movimenti a spalla.

Pesatura dei vagoni. — Si fece istanza alla Direzione Generale delle Ferrovie per ottenere che la pesatura dei carri venga affettuata in arrivo anzichè in partenza da Udine, allo scopo di evitare le soste dei carri.

Provvedimenti doganali. — Si espresse al Governo il voto che, nell' interesse dell'esportazione, con un provvedimento legislativo venga esonerato dal dazio doganale l'olio minerale greggio destinato alla fabbricazione dell'unto per carri, oppure che venga concessa la restituzione del dazio sopra indicato quando l'unto da carro viene esportato.

Ordinamento degli uffici. — In seguito alla riforma della Camera, si deliberò il nuovo ordinamento degli uffici e la sistemazione dell' organico degli impiegati.

Commissione superiore pei danni di guerra. — Si designarono al Ministero, come rappresentanti della Camera in seno alla Commissione superiore di Venezia, per i risarcimenti dei danni di guerra, i signori: Muzzati rag. Girolamo, effettivo: Canciani ammiraglio commendatore Ciro e Folini Teobaldo, supplenti.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 3 aprile 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	752.9	751.3	751.0
Pressione al mare	764.0	762.1	762.0
Temperatura	9.7	17.3	11.0
Umidità (0-100)	63	43	75
Vento Direzione	NNE	SE	SSE
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	0	0	4
Stato del tempo	bello	bello	a. b.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 17,5
Temperatura minima: 4,9
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 770, sui Carpazi
Pressione minima: 741, Mar di Norvegia

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli settentrionali; cielo prevalentemente sereno; temperatura normale.

:: CRONACA UDINESE ::

Opifici e Imposta Fabbricati

L'art. 5 del Decreto 30 dicembre 1923 N. 3069, pur contenendo la codificazione del principio da tante parti invocato dello stralcio dal catasto fabbricati del reddito degli opifici, è ancora embrionale e incompleto.

Rimane infatti, con esso, aperto l'adito a tutte le vecchie controversie, e si apre anzi il ciclo di altre non meno astruse, aspre e antipatiche questioni fra Uffici e contribuenti.

Il Decreto stabilisce il passaggio fra i redditi mobiliari dei redditi, rivalutati, relativi alle costruzioni che, a termine delle vigenti disposizioni, costituiscono opifici industriali.

Le istruzioni, più empiricamente ancora, identificano gli opifici colle costruzioni il cui reddito figura in catasto diminuito di un terzo.

Se l'applicazione della detrazione è stata errata, l'errore dovrebbe essere conservato, colle non indifferenti conseguenze fiscali.

Ma più che questa disposizione, fonte di questioni non difficilmente appianabili, io trovo difettoso il Decreto nella stabilita restrizione al puro e semplice opificio.

Resteranno dunque nelle condizioni di prima le costruzioni adibite ad uffici o ad abitazioni degli impiegati, ancorchè unite e incorporate allo stabilimento, i terreni adiacenti e formanti parte integrante e indispensabile di una fornace, la sede stradale di una tranvia, ecc.

E gli uffici « dovranno » quindi continuare a sottilizzare e ad eccepire ammortamenti, deprezzamenti, manutenzioni, annualità passive, perchè afferenti, giusta la imperante illogica interpretazione della legge mobiliare, il reddito dei beni stabili e non i redditi mobiliari.

Un industriale, gravato da ingenti debiti incontrati per l'acquisto e per l' ampliamento dell' opificio e garantiti ipotecariamente dall' opificio medesimo, si vedeva finora negata l' ammissione dell'annualità passiva corrispondente agl' interessi di quel debito. Gli si diceva che quel debito non era inerente alla produzione del reddito mobiliare, e quindi non detraibile da questo, da cui veniva ammesso in detrazione l' intero reddito fondiario. Nè da questo poteva l' industriale sottrarre l' importo degli interessi, perchè l' imposta fabbricati è reale e non si preoccupa delle passività che possono esistere nell' immobile.

Oggi questo assurdo viene ad essere tolto nei riflessi dell'opificio propriamente detto, ma rimane pei passivi che possono riferirsi agli altri immobili che restano colpiti dall' imposta fondiaria.

Ed ecco ancora vive e vitali le vecchie questioni, rimpicciolite da una parte, ma nel contempo inasprite dal fatto della separazione dell' opificio propriamente detto, soggetto ormai alle norme della legge di ricchezza mobile, dall'altra parte dello stabilimento, soggetto alla fondiaria e non fruente perciò delle speciali disposizioni.

Per le Società, il malanno potrà essere parzialmente eliminato se verrà approvata l'esclusione dalla tassazione delle riserve, a cui dovranno certo equipararsi ammortamenti e miglioramenti. Ma per gli interessi passivi — salvo disposizioni in contrario — resterà integra la vecchia e vessata controversia.

Ma era proprio necessario lo stralcio del reddito fondiario, sempre facilmente determinabile, quando poteva bastare che il decreto stabilisse la « unicità del reddito » come entità economica?

Se il reddito viene riconosciuto unico in tutta la sua logica interezza, colla conseguente ammissione di tutte le annualità passive che lo aggravano, che importa che « una parte » di esso sia sottoposta ad un tributo diverso, ora specialmente che anche le aliquote fondiarie sono discese a limiti umani e possibili?

Il reddito lordo di una data industria va depurato doverosamente di tutte le perdite e le spese che lo gravano, siano salari o costo di materie prime, siano interessi di mora ai fornitori di macchine e di merce, siano interessi di debiti comunque fatti e garantiti. Il reddito netto che ne risulta sarà ancora depurato del reddito fondiario già colpito da imposta, e il rimanente sarà soggetto all' imposta mobiliare.

Anche l'eventuale ingiustizia della tassazione del reddito fondiario in caso di esercizio assolutamente passivo, dovrebbe esser eliminato con l'autorizzazione allo sgravio del reddito iscritto in catasto, per l'anno in cui il deficit si riferisce.

La cosa del resto — sia pur ridotta — permane finchè anche una parte soltanto degli stabili resta colpita dalla fondiaria.

Noto ancora che anche per i commercianti è la stessa cosa.

Esempi la Rinascente e le grandi Banche, che hanno grandi palazzi in ogni città d' Italia, adibiti esclusivamente al proprio commercio, i grandi alberghi pei quali il fabbricato è un vero stabilimento industriale. E le grandi Banche, e la Rinascente, e i grandi albergatori, avranno giusto motivo di gridare al privilegio. Quale diversità economica passa fra i loro fabbricati e quelli adibiti ad altre industrie, e riconosciuti per opifici? Unico è il reddito per gli uni e unico è per gli altri, nè i primi nè i secondi godendo di un reddito speciale derivante dalle proprie costruzioni stabili. Per tutti lo stabile è un semplice strumento o mezzo per esercitare il proprio commercio o la propria industria.

Il sistema misto disposto dal decreto 30 dicembre 1923 non è certo il migliore, non servendo affatto a togliere neanche gli attriti fra contribuenti e finanza, attriti che è voto comune di veder eliminati. O si accordi lo stralcio del reddito fondiario relativo a tutti gli immobili che servono alle industrie ed ai commerci, o non lo si conceda neanche ad una parte, lasciando integre le grandi linee del nostro sistema tributario.

Quello che era il punto più controverso e combattuto nell' imposizione fondiaria degli opifici, non era veramente la tassazione del fabbricato, ma quella della forza motrice, dell'acqua o del vapore generatori della forza e animatori delle macchine.

Sarebbe preferibile, ad ogni sistema più o meno innovativo, una disposizione che riconoscesse, come si è fatto per l' imposta complementare, l'unicità oggettiva del reddito commerciale e industriale. Con tale riconoscimento verrebbe eliminata ogni controversia come ogni parvenza di privilegio.

Non vi potrebbero essere gravi contestazioni nel riparto automatico del reddito nelle due parti soggetto a diversa imposta, anche perchè, ripeto, ora sono state tanto sensibilmente ridotte le aliquote dell' imposta fondiaria.

Con quello della tassazione dei soli redditi distribuiti ai soci, e cioè coll'esenzione delle riserve, sarebbe questo uno dei passi più decisivi fatto sulla via maestra della giustizia e della semplificazione del sistema tributario.

A. L.

La grande iniziativa friulana
L'Esposizione della ricostruzione che si terrà in Udine nel 1928

Ugo F. Imperatori ha pubblicato nel « Messaggero » del 31 marzo u. s. un brillante e geniale articolo sulla iniziativa lanciata dall'on. Pisenti per una grande Esposizione da tenersi in Udine nel 1928, decimo anniversario della Vittoria. Crediamo far cosa grata ai lettori pubblicando l'articolo il quale, oltre che valorizzare degnamente l' iniziativa dell'on. Pisenti, dimostra quale considerazione goda anche fuori dei confini della nostra regione, l' industre e laboriosa attività friulana.

Ecco quanto Ugo F. Imperatori scrive in proposito:

L'onorevole Piero Pisenti, direttore del « Giornale del Friuli », ha lanciato, nella regione ch'egli rappresenta in Parlamento, una proposta accolta da entusiastico favore unanime.

Si ricorda che Udine aveva indetto per l'anno 1916 una grande esposizione del lavoro e dell' industria del Friuli ma la guerra arrestò il progetto e detto alla fiera città ben altra missione nazionale.

Ora l'on. Pisenti ha proposto che il decimo anniversario della Vittoria sia celebrato in Udine, nel prossimo anno 1928, mediante una grande esposizione che mostrerà all' Italia ed al mondo lo insuperato e mirabile sforzo compiuto dalla gente nostra per la ricostruzione dei suoi ingenti patrimoni rovinati dalla guerra.

Tutto il Friuli — al di sopra di ogni distinzione e di ogni contesa di parte — ha immediatamente fatta sua la bella iniziativa del suo giovane deputato: tutte le più insigni personalità e tutti gli Enti maggiori hanno aderito con pronto entusiasmo alla proposta — che la tenacia friulana realizzerà in maniera superiore ad ogni speranza augurale e ad ogni ottimistica previsione.

La proposta dell'on. Pisenti si esprime così:

« L' Esposizione, oltre al suo programma nazionale, dovrà dare all' Italia, e anche oltre i confini, la dimostrazione di quella che allora sarà la completa restaurazione delle terre che patirono la violenza delle armi e della invasione nemica; opera di restaurazione di tutte le nostre attività economiche che presupponeva la intatta energia degli spiriti e che costituisce già oggi un titolo di gloria per le genti delle Tre Venezie. Ci sembra legittimo che una tale prova e una tale dimostrazione siano date dal capoluogo di questo Friuli che ebbe più vaste ferite e durò lo sforzo più grande per la resurrezione. Prova di energia, abbiamo detto. Di quella energie che in momenti turbinosi fu l'orgoglio nostro più alto e l'unica ricchezza. ».

Aggiungiamo che una tal prova d'energia è specialmente degna di quella gente friulana che con più attivo spirito d' iniziativa e di sacrificio, e con più sollecita opera di ricostruzione e di progresso, ha fiduciosamente precorso ed efficacemente integrato l'attività statale per il risarcimento dei danni di guerra e quindi per la restaurazione della ricchezza nazionale.

Dobbiamo specialmente a quello spirito di iniziativa e di sacrificio, noi italiani, l'orgoglio di aver prima e meglio di ogni altro popolo belligerante ricostituito la piena efficienza produttiva delle regioni danneggiate dalla guerra. Viene spontaneo alla mente il confronto fra la completa e magnifica ripresa di ogni attività nelle terre nostre che subirono l'invasione nemica e le regioni della Francia rovinata dalla guerra. In quelle provincie di Francia l'opera di ricostruzione procede tuttora assai lenta, il giorno della restaurazione della ricchezza è ancora lontano... (e — nelle zone ove le riparazioni dei danni di guerra han più celere ritmo — ivi è il lavoro della gente d' Italia).

Chiunque abbia riveduto, in tempo recente, quel Friuli che seppe tanto strazio durante gli anni della guerra, ha sentito l'orgoglio lieto per la magnifica ripresa di tutte le attività in quella grande provincia che ha già degnamente ripreso il suo posto fra le più laboriose e produttive provincie d' Italia.

Alla Patria del Friuli, dunque, può ben l' Italia affidare la missione di mostrare al mondo il miracolo della rinascita che il popolo nostro ha compiuto con la sua fede e con la sua fatica.

Abbiamo detto che personalità ed Enti del Friuli han fatto ormai propria la bella iniziativa dell'on. Pisenti: qualche Ente, anzi, ha già dato un immediato contributo di evidente efficacia — come la Cassa di Risparmio di Udine che ha stanziato fin d'ora un fondo di centomila lire per l' Esposizione del 1928.

(A questa adesione finanziaria altre considerevoli, come è noto, si sono aggiunte, fra cui quella della Camera di Commercio, mentre sono attese quelle, non meno rilevanti, della Provincia, del Comune, di Comuni della Provincia e di privati. — N. d. R.).

Le Tre Venezie gareggeranno, in nobile solidarietà, alla realizzazione più grandiosa della varia rassegna di tante rinnovate energie: e provvederanno a far buon uso del tempo non eccessivo per preparare la più significativa celebrazione della Vittoria nel decimo anniversario.

Ma tutta l' Italia dev'essere finora rimasta a conoscere — e dunque ad apprezzare — la magnifica iniziativa che supera ogni valore regionale, e si afferma come la prova più efficace che la Nazione, nei suoi nuovi e giusti confini, possa e debba dare al mondo.

Udine — quella che fu la « Capitale della guerra » — vuol essere la « Capitale della ricostruzione »; vuole cioè mostrare che l'eroismo della gente nostra è, nelle più ardite opere di pace, non inferiore a quello praticato nelle più tremende azioni di guerra.

La Patria del Friuli intende riservarsi un tanto alto quanto giusto titolo di orgoglio di fronte a noi altri italiani: vuol anche dimostrarci che la gente friulana — la quale durante la guerra e per la vittoria sopportò il sacrificio più puro — oggi, in quest' Italia che aspira a maggiori fortune, sa offrire alla grande Madre il contributo più prezioso di opere nella ricostituita efficenza produttiva della sua vasta provincia.

L'adesione della Filologica Friulana

Al nostro Direttore è pervenuta, assai gradita, questa nobile lettera di adesione da parte della Società Filologica Friulana:

« *All'on. avv. Piero Pisenti,*

L' iniziativa di una Esposizione Regionale trova il massimo consenso nella Società Filologica Friulana, che segue con passione tutto ciò che possa dar al Friuli maggiore sviluppo e mettere in evidenza i lavori, ed i frutti di essi.

E la S. F. F. s' impegna fin d'ora di appoggiare, per quanto Le sarà possibile, questa manifestazione della attività friulana.

Con osservanza.

per il Consiglio Direttivo
il Presidente
G. di Prampero ».

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

L' Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Riunione della Giunta Esecutiva

Martedì 7 corrente alle ore 10 avrà luogo la riunione della Giunta Esecutiva del Direttorio Provinciale.

Riunione del Direttorio Provinciale

Martedì 14 corrente alle ore 10 avrà luogo la riunione del Direttorio Provinciale del P. N. F.

Commiss. Provvisoria Enti Autarchici

Venerdì 17 aprile si riunirà presso la Federazione Provinciale la Commissione provvisoria per gli Enti Autarchici composta come segue:

Presidente della Commissione Reale per la Provincia del Friuli — Sindaci di Udine — Gorizia — Pordenone — Segretario Provinciale della Federazione del P. N. F. — Pagani dott. cav. Raffaele; per fissare la definitiva costituzione della Federazione degli Enti Autarchici ed il programma di lavoro in relazione ai problemi locali più urgenti.

Riunione a Gorizia

Oggi alle ore 11 avrà luogo presso la Sede del Fascio di Gorizia la riunione di tutti i Segretari politici del Goriziano. Interverrà il Segretario Provinciale generale comm. Ronchi.

Una corona del 2.o Fanteria
sul monumento al Cavalleggero a Pozzuolo

Questa mattina, il 2° Reggimento Fanteria compirà una manovra tattica verso Pozzuolo.

Nel pomeriggio, verso le 13, il Reggimento sarà a Pozzuolo ove deporrà una corona sul monumento eretto ad onore e gloria del Cavalleggero, sulla piazza del paese, che già vide gli eroismi dei cavalleggeri contrastanti il passo al nemico invasore.

Alla austera e solenne cerimonia presenzierà il generale comandante di Divisione comm. Romei.

Interverranno rappresentanze dei Cavalleggeri di « Monferrato » e del « Genova » Cavalleria.

Il Consiglio comunale di Nimis sciolto

In seguito a disposizioni del Prefetto, è stato sciolto il Consiglio Comunale di Nimis e nominato Commissario prefettizio il signor Madirazza.

Assemblea del Sindacato
Rappresentanti e Viaggiatori

Domani, domenica 5 aprile, alle ore 10.30, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei Soci del Sindacato italiano fascista rappresentanti, agenti, viaggiatori e piazzisti di commercio presso la sede dell'Associazione Commercianti, con il seguente ordine del giorno:

1. Dimissioni del Segretario Sindacale — 2. Relazione morale — 3. Relazione finanziaria — 4. Varie — 5. Elezioni per la nomina: a) del Segretario Sindacale; b) del Vice Segretario per la Sezione Viaggiatori; c) di un consigliere per la Sezione Viaggiatori; d) di un revisore dei conti.

Nessuno deve mancare.

Sindacato Insegnanti Scuole Medie

I signori Professori, soci di questo Sindacato I. S. M., sono vivamente pregati d' intervenire alla riunione che avrà luogo lunedì, 6 corrente, alle ore 17, nei locali del R. Istituto Magistrale « C. Percoto », per trattare questioni che interessano la classe.

Università Popolare

Ieri sera, il prof. Angelo Tarozzi, tenne la sesta lezione di storia, illustrando il periodo che va dalla elezione di Pio IX alla caduta delle repubbliche.

Con efficace eloquenza, egli seppe far rivivere le passioni che guidarono gli uomini nelle imprese, e persone vive si mossero nei loro ambienti.

Egli disse che tutto il movimento insurrezionale di questo periodo ha accolto con sentita speranza la dottrina federale di Gioberti, che, esaltando il genio della stirpe italica in Roma eterna, si afferma in un Papa moderno, capo di una confederazione italica, di cui la Casa Savoia deve essere la spada tutelatrice. Un concetto unitario non è ancora maturo; Mazzini educa, ma non può ancora persuadere nel campo della realtà pratica, nel quale trionfano invece i federalisti e i riformisti; tanto vive sono ancora le tradizioni municipalistiche e regionalistiche, conservatesi accanto al vivo senso di nazionalità.

Il Messia profetato apparte e fu Pio IX; la spada ultrice e tutelatrice si mosse, e fu Carlo Alberto.

Pio IX diviene così l'idolo di tutta l'Italia.

Carlo Alberto non è, come si potrebbe credere, il Carbonaro del '21; continua ad essere l'eroe di Trocadero, non concepisce il valore e la forza del nuovo movimento liberale, a cui non può mostrarsi amico.

Ma Carlo Alberto è il nemico a viso aperto dell'Austria e la sua pallida fronte non medita che questo, non vive che questo; e in questo è un eroe. Conclusione: la guerra, la vittoria di Peschiera e la sconfitta di Novara, l'abdicazione e l'amara desolata morte in lontano esilio.

E l'epopea, cominciata colle cinque giornate di Milano, continua nelle dieci giornate di Brescia, nella latina virtù di Roma, nella fame, nella peste, nell'ardore anelante di Venezia.

E quando l'oratore terminò la bella lezione, esclamando: «Ubbidiamo al Carducci: «Leviamoci in piedi: è il quarantotto», applausi ripetuti scrosciarono nella sala.

Natura ed Arte

Lunedì prossimo, il prof. Giuseppe Tarozzi, dell'Università di Padova, parlerà alla nostra Università Popolare su un tema di vivo e perenne interesse. Benchè breve, il titolo della conferenza solleva ai nostri occhi una folla d'immagini, sveglia un mondo di cui noi possiamo talvolta non avvertire l'esistenza, ma che è quasi l'essenza della vita stessa.

«Natura ed Arte» compongono anche senza l'intervento volontario dell'uomo, quella sinfonia che è la vita dell'universo. E nessuna nota manca, nessuna è superflua, nessuna stride. Forse noi la sentiamo perfetta questa sinfonia, perchè al suono di lei ci siamo abituati, perchè di lei noi non siamo che una parte. Ma che importa ciò? Quando canta nell'animo un intenso fervore di vita e gioia e dolore armonici afferrano ogni nostra energia, che importa se tutto è illusione, se tutto è vano?

***

L'Università Popolare di Udine rende noto che le iscrizioni alla gita per Roma ed Assisi resteranno aperte fino a tutt'oggi e che le adesioni si ricevono presso la sede, sita al Palazzo Bartolini, 3.

Un pesce d'aprile agli eredi Da Re Bonet

Dato che anche in Friuli ci sono numerosi eredi della favolosa ricchezza del Re del Madagascar, li informiamo di un gustoso pesce d'aprile giocato ai loro... colleghi di Palermo.

L'«Ora», giornale di quella città, con lusso di particolari informava gli eredi del Re del Madagascar che era giunta la conferma ufficiale che i milioni erano stati depositati nella Banca di Londra e che gli eredi venivano invitati all'Ufficio della Intendenza di Finanza al quale avrebbero dovuto esibire documenti comprovanti di essere eredi. A Palermo gli eredi sono addirittura a centinaia. E così una processione interminabile sfilò all'Ufficio della Intendenza di Finanza. Tutti volevano esibire qualche documento e gli impiegati dovettero durar fatica a persuaderli che era il primo di aprile.

Gli abilitati alle funzioni di segretario comunale nei territori redenti

La R. Prefettura comunica che hanno riportato l'abilitazione alle funzioni di Segretario Comunale, negli esami speciali indetti per i territori redenti, i seguenti candidati:

Battistin Leonardo di Antonio — Babuder Leopaldo di Giovanni — Bergine Luigi fu Antonio — Cebolki Giovanni fu Giovanni — Coos Mario di Antonio — Gricolon Carlo di Giovanni — Gon Desio di Valentino — Gorkic Francesco di Antonio — Habej Giuseppe di Matteo — Jazbic Giovanni fu Paolo — Lenkic Francesco di Antonio — Lestan Venceslao fu Vincenzo — Maffioli Riccordo di Celeste — Mohorovich Antonio fu Antonio — Mozetic Antonio fu Francesco — Ornan Maria di Martino — Persic Giuseppe fu Giuseppe — Portelli Albino fu Giulio — Punzin Ottavio di Angelo — Sfiligoi Guglielmo di Giuseppe — Stua Luigi fu Martino — Sverzutti Augusto di Luigi — Zumin Remigio fu Giuseppe.

Spettacoli al Cinematografo del Littorio

(Via Prfettura, 12)

Sabato e domenica si presenterà il grande lavoro di avventure, spettacolo eccezionale, «I pirati nel Pacifico» in 5 atti. Chiuderà lo spettacolo la brillantissima comica «Max Linder e la dottoressa».

Mutilati e Invalidi di guerra

Questa sera, sabato 4 corrente, alle ore 21, si riunirà il Consiglio Direttivo della Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra. Verranno prese importanti deliberazioni relative all'assistenza degli associati. Sarà inoltre particolarmente esaminata la situazione di alcuni soci i quali debbono rispondere dell'atteggiamento da loro preso pubblicamente contro le direttive della Sezione.

Dopo l'arresto degli scassinatori

L'incartamento all'autorità giudiziaria

Le ricerche della P. S. sono continuate in questi giorni, dopo l'arresto dell'Antonio Simonetti e del falso ing. Jenci. Ieri, il Commissario di P. S. avvocato Marotta compì un lungo giro nella Venezia Giulia, raccogliendo nuove prove a carico dei due arrestati la cui colpevolezza è stata completamente provata. In parte essi sono anche confessi.

L'autorità di P. S. ha rimesso l'incartamento all'autorità giudiziaria che inizierà l'istruttoria del processo.

Il processo Magiulli-Zanier

SI RIFARA' A ROMA

Come è noto la sentenza della Corte d'Assise di Udine che condannava il commissario di P. S. Salvatore Magiulli e Melania Zanier per calunnia a danno del pittore Grablovitz da essi accusato di spionaggio, è stata cassata per vizio di forma dalla Corte suprema di Roma.

Apprendiamo ora che il processo sarà rifatto entro il corrente mese davanti alla Corte d'Assise di Roma.

Tanto il Magiulli quanto la Zanier erano stati scarcerati avendo fruito dell'amnistia. Mentre il Magiulli si presenterà al dibattimento, finora la Zanier risulta irreperibile.

Tutte le Scuole si chiuderanno oggi

Cominciando da oggi, 4 aprile, d'ordine dell'Ufficiale Sanitario del Municipio di Udine, verranno chiuse, non soltanto le Scuole comunali, ma tutte le scuole pubbliche e private, fino al termine delle vacanze pasquali.

Detta misura venne presa in vista dei numerosi casi di morbillo, i quali, se pur decorrenti generalmente in forma benigna, hanno assunto notevole diffusione, specialmente fra la popolazione scolastica.

Le famiglie che hanno malati di morbillo o sospetti, dovranno segnalarli immediatamente al Sanitario, allo scopo di poter procedere all'applicazione delle opportune norme profilattiche.

Alla Scuola Tecnica daziaria

Come da disposizione dell'autorità nei riflessi delle scuole locali tutte, sì per le ferie pasquali come per i provvedimenti sanitari, le lezioni regolamentari presso questa scuola rimangono sospese da oggi e probabilmente per tutto il mese. La data di ripresa delle lezioni verrà pubblicata a mezzo della stampa e comunicata personalmente e direttamente agli interessati.

Pure in breve verrà pubblicamente data notizia della data d'inizio delle lezioni di un corso straordinario accelerato per nuovi iscritti e che si aprirà entro il prossimo mese.

Grazie dotali per orfane di guerra

A tutto il 15 maggio 1925 è aperto il concorso per conferimento di N. 10 grazie dotali di L. 1500 cadauna a orfane di guerra povere della Provincia del Friuli.

Le domande, corredate dai documenti sotto elencati, dovranno essere dirette al Prefetto del Friuli, Presidente del Comitato provinciale per gli Orfani di Guerra e non oltre il 15 maggio 1925.

Le concorrenti dovranno avere l'età non minore di 16 anni, e la dote verrà prescritta, se non viene ritirata dalle concorrenti minorenni nell'anno in cui compiono il 21° anno di età.

I documenti, in carta libera, da allegarsi alla domanda, sono:

Atto di nascita — Certificato di buona condotta — Certificato penale — Certificato di miserabilità — Certificato di inscrizione nell'elenco provinciale degli orfani di guerra — Atto di morte del padre — Stato di famiglia.

Gare sportive militari

Il Comando del 2° Reggimento Fanteria ha disposto per questo mese una serie di manifestazioni sportive militari.

Ieri si è svolta una interessante gara di marcia di pattuglie cui parteciparono dieci squadre del reggimento. Il percorso, di tredici chilometri era così fissato: Udine - Passons - S. Caterina - Udine.

Le squadre compirono tutte il percorso giungendo in ottime condizioni ed impiegando un minimo di ore 1,30.

Domenica mattina, al Campo Polisportivo, si effettueranno le corse di 100 metri e delle staffette.

Messa in suffragio dei caduti in guerra

La locale Sezione Madri e Vedove dei Caduti fa presente ai propri soci che, a datare da lunedì 6 corrente, sarà celebrata in Duomo, ogni primo lunedì del mese, alle ore 11, una Messa in suffragio dei Caduti in Guerra.

Cospicua offerta in memoriam

Il personale di ogni categoria della Cassa di Risparmio di Udine ha offerto L. 650 alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine per onorare la memoria della signora Angela Maria Fortunati ved. Ferrini, madre del Direttore rag. cav. uff. Luigi Ferrini, deceduta il 1° corrente a Cremona.

La Commissione Comunale rivolge grazie vivissime ai generosi, gentili offerenti, i quali hanno voluto onorare la memoria della Signora Ferrini con un atto altamente benefico.

Banda cittadina

Domani, 5 aprile, la Banda Cittadina riprenderà i suoi concerti in Piazza Vittorio Emanuele. Dalle ore 11 alle 12.30 eseguirà il seguente programma:

1. Grieg: Marcia Trionfale.
2. Schubert. Andante della Sinfonia incompleta.
3. Verdi: «Rigoletto» - Atto II.
4. Wagner: «I Maestri Cantori» - Ouverture.
5. Brahms: Danze ungheresi N.i 5 e 6.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 6 — Aquileia, Azzano X, Cormons, Maniago, Nimis, San Giorgio di Nogaro, Tolmezzo, Tricesimo, Vittorio, Vito d'Asio, Pieve di Cadore, Spilimbergo.

Martedì 7 — Codroipo, Feltre.

Mercoledì 8 — Casarsa, Mortegliano, Oderzo.

Giovedì 9 — Gorizia, Sacile, Flaibano, Portogruaro.

Venerdì 10 — Aidussina, Conegliano.

Sabato 11 — Cividale, Pordenone, Belluno.

Funebri Buono

La salma del cav. Michele Buono è stata scortata, nel pomeriggio di ieri, all'ultima dimora, dall'affettuoso ed accorato corteo di tutti coloro che la amarono e che legati da vincoli di amicizia avevano potuto apprezzare le sue doti d'animo e di carattere.

Il mesto corteo, che si mosse lentamente dall'abitazione, verso le 14, veniva aperto dal clero, seguiva una carrozza con moltissime corone di fiori freschi, e quindi il carro di prima classe con la salma.

Ai cordoni stavano quattro sottufficiali di cavalleria, Arma alla quale aveva appartenuto l'Estinto.

Tra le corone, di amici e conoscenti, che portavano tutte dediche affettuose, ricordiamo: una del nipote in fiori bianchi che venne posata sulla cassa e portante la dicitura: «Il tuo adorato Vittorino»; altre della moglie e delle figlie, della Famiglia Tolo, della Famiglia Arena, delle Famiglie Bonafede e Toldo, della Famiglia Pilosio, della Famiglia Trojani e Aloisio, dei nipoti Podrecca, del Fascio di Combattimento, dei Sottufficiali dei Cavalleggeri «Monferrato», delle Cravatte Rosse del 2° Reggimento Fanteria.

Scortavano il feretro alcuni parenti dell'Estinto e della desolata famiglia veniva quindi uno stuolo numeroso di conoscenti. Oltre al capitano Arena e al signor Gastone Toldo, generi del compianto cav. Buono, v'era il rag. Pilosio, la famiglia Marzuttini, il signor Giuseppe Pittini. Inoltre, fra le signore: Pia Bruni, Ida Blasoni, Gemma Pauluzza, Rina e Gemma Pittini, Pollini, Moro, Mayer, Regazzoni-Schiavi, Corradazzi, Pignataro, Fenili, De Paulis.

Abbiamo poi notato il colonnello Rochis, il colonnello Chiericoni comandante il 2° Fanteria, il maggiore Colla, i capitani Presti e Mazza, una rappresentanza della Sezione Fascista e della 63ª Legione; vi era pure il cav. uff. Pietro Pauluzza, il sig. Cremese presidente della Società Operaia, il cav. uff. rag. Ragazzoni, il rag. Bruni, il dr. Preindl, il co. cav. Giacomo di Prampero, Vittorio Turchetti, il maresciallo cav. Zaggi, il maresciallo Pirola, G. B. Comuzzi, Luigi Fattori, avv. Fabris e moltissimi altri.

Dopo la breve funzione religiosa nella chiesa di San Giacomo, il mesto corteo si diresse verso il Camposanto, fin dove, amici e conoscenti, vollero scortare la salma per porgere l'ultimo saluto.

BENEFICENZA

Alla Associazione «Scuola e Famiglia» sono pervenute le seguenti offerte:

In memoria di Camillo Montico: maggiore Antonio Marin L. 10.

In memoria di Silvio Lestuzzi: Ida Bianchi L. 5.

In memoria del dr. Guido Benedetti di Tarcento: ing. Sergio Petz L. 10.

Le signore Amalia ed Emma Piccoli, per onorare la memoria del compianto signor Silvio Lestuzzi, loro rispettivo genero e cognato, L. 50.

La sig. baronessa Idanna Abignente, quale tributo di onoranza alla memoria della sorella Italia, nel 18.o anniversario della di Lei morte, L. 50.

***

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della compianta sua Madre signora Angela Maria Fortunati: rag. cav. uff. Luigi Ferrini lire 200.

In memoria di Anna Scialino: Antonio Sgobino L. 10.

In memoria di Silvio Lestuzzi: Famiglia Enrico Sturolo L. 5 — Giovanni Pelizzo L. 5.

In memoria di Wilma Scrosoppi: Aleardo Ronzoni L. 10.

***

Alla Società Protettrice dell'Infanzia sono pervenute le seguenti offerte:

In memoria di Giuseppe Angeli: I colleghi del figlio Mario L. 71.

In memoria di Pompeo Ratti: Sorelle Drouin L. 20 — Ernesto Fabretto L. 20.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Rigattoni - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Pasta e fagioli - Vitello arrosto - Contorno.

CRONACA SPORTIVA

A. S. Udinese - Olimpia di Fiume

(Campo Moretti — ore 15)

Vigilia di passione quella di oggi per l'attesissima partita che domani avrà il suo epilogo sul Campo Moretti.

Partita certamente entusiasmante, alla quale farà cornice la folle grandi occasioni.

Speriamo che la squadra concittadina scenda in campo in formazione completa, onde avere così buone speranze per una onorevole affermazione.

Ci intratteremo lungamente nella edizione di domani su questa partita, che vede alle prese le due migliori squadre del girone.

Finalmente!

Intanto un primo reclamo riguardante la nostra squadra di calcio è stato benevolmente esaminato dalla F.I.G.C. Si tratta della partita Venezia-Udinese giuocata a Venezia e sulla quale gara i dirigenti «nero-verdi» avevano elevato reclamo che ora sappiamo motivato dalla supposta posizione irregolare del giuocatore Semintendi.

Il reclamo è stato respinto dalla Federazione, perchè la posizione di Semintendi è stata riconosciuta regolare. Meno male!

Così un primo reclamo è stato risolto e speriamo che gli altri due, sporti dagli udinesi in merito alla partita col Vicenza, e che maggiormente ci interessano, trattandosi infatti di vita o di morte (usando un termine di uso) per la società concittadina, vengano esaminati e, speriamo, riconosciuti fondati.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Tournèe "Uccellino azzurro"

Come abbiamo annunciato, nei giorni 6 e 7 corrente al nostro Sociale avranno luogo due eccezionali recite con la tournèe Uccellino azzurro sotto la direzione artistica di Gualtiero Tumiati.

Queste due serate saranno davvero attraenti essendo fra l'altro di carattere prettamente familiare.

Ovunque questa Compagnia ottenne un successone, sia per la novità dei lavori, sia per la perfezione nella recita, che sarà data di ammirare.

Sarà dato anche il lavoro scritto dal grande poeta indiano Rabindranath Tagore: «La lettera del Re». Come è noto, questo lavoro venne dato a Milano in occasione della visita in Italia del grande poeta.

Cinema Teatro Eden

Oggi dalle ore 17 e domani dalle ore 14 ultimissime repliche del trionfale capolavoro: IL PICCOLO SALTIMBANCO, programma che sta riscuotendo il massimo entusiasmo e grande ammirazione per l'arte incomparabile del minuscolo grande protagonista Jackie Coogan, il bambino prodigio, l'idolo delle folle, il beniamino del mondo intero.

Lunedì l'Eden offrirà alla sua affezionata clientela un gioiello squisito di pura arte italiana: L'OMBRA il celebre romanzo di Dario Nicodemi, inscenato e diretto da Mario Almirante, edito dall'Alba films (la stessa casa di «Piccola Parrocchia») è magistralmente interpretato dalle celebrità che rispondono al nome di Italia Almirante Manzini, Liliana Ardea, Rita d'Arcourt, Alberto Collo, Vittorio Pieri ecc. La prima esposizione internazionale cinematografica di Torino, ha assegnato a L'OMBRA il primo premio Grande medaglia d'oro.

E' bene inoltre ricordare che L'OMBRA è l'ultima interpretazione di Italia Almirante, perchè ritiratasi dalla scena, muta e passata a compagnia di prosa.

Per tutti gli spettacoli, di qualunque eccezionalità, l'Eden mantiene costantemente i prezzi soliti. L'ambiente viene giornalmente disinfettato.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 3. — (per telegrafo).

Francia 125.425 — Svizzera 471.10 — Londra 116.8875 — America 24.44 — Berlino (marco oro) 5.82 — Romania 11.25 — Belgio 123.85 — Spagna 346.80 — Praga 72.50 — Ungheria 0.0345 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 39.25.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.

Consolidato 5 per cento 97.60.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano. Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.

(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenza da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9.05 — 12.50 — 17.45 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10.

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.

Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Partenza da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15. — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31 — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.48 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 13.31 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.06 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.25 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona: ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15.

Partenze da Tricesimo: 22.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine ore 9 — Partenza da Udine: ore 16 — da S. Daniele: ore 17 — Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30.

Linea S. Daniele - Dignano Flaibano - Codroipo

Partenza da S. Daniele: ore 7.50 — 15.30 (*) — Arrivo a Codroipo: ore 8.45 — 16.50 (*).

Partenze da Codroipo: ore 9.45 — 17,20 (*) — Arrivi a S. Daniele: ore 11 — 18.45 (*).

(*) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Pielungo - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 5.30 — Arrivo a Pinzano: ore 7.10 — a Spilimbergo: ore 7.40.

Partenza da Spilimbergo: ore 17.30 — Arrivo a Pinzano: ore 18 — a Pielungo: ore 19.20.

Soltanto al sabato: Partenza da Spilimbergo per Casiacco: ore 11.45 — Ritorno a Spilimbergo: ore 13.30.

Linea Anduins - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.30 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 16 — Arrivo a Anduins: ore 17.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 4.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Partenza da Cividale: ore 7.20 Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 - Arrivo a Cividale: ore 17.30.

Al sabato corsa speciale: partenza da Udine ore 8.30, Ritorno da Cividale ore 15.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele, Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

LINEA AUTOMOBILISTICA Udine - Grado

Solamente nei giorni feriali.

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18 — Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

A Udine e Cervignano l'autocorriera parte dall'Albergo Friuli.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 —

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»